

# SCAVARE ALLE PENDICI NORD ORIENTALI DEL PALATINO



«E' una grande manifattura per molti versi artigianale in cui un gruppo di persone dotate di competenze diverse operano insieme nell'ambito di un metodo comune e verso una comune finalit »

1. FORMULAZIONE DI UN PROGETTO BASATO SU UN'IPOTESI DI PARTENZA

2. RECUPERO DEI DATI ARCHEOLOGICI ATTRAVERSO LE DUE TECNICHE ELABORATE DALLA NOSTRA DISCIPLINA:

-RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

-SCAVO

3. CLASSIFICAZIONE DEI DATI RACCOLTI IN BASE ALLA LORO FUNZIONE – FORMA – DATAZIONE

4. INTERPRETAZIONE (CON VERIFICA DELL'IPOTESI DI PARTENZA)

5. EDIZIONE

6. VALORIZZAZIONE

PARTI INTEGRANTI DEL LAVORO ARCHEOLOGICO

- FONTI STORICO-LETTERARIE

- LE SCIENZE APPLICATE ALL'ARCHEOLOGIA

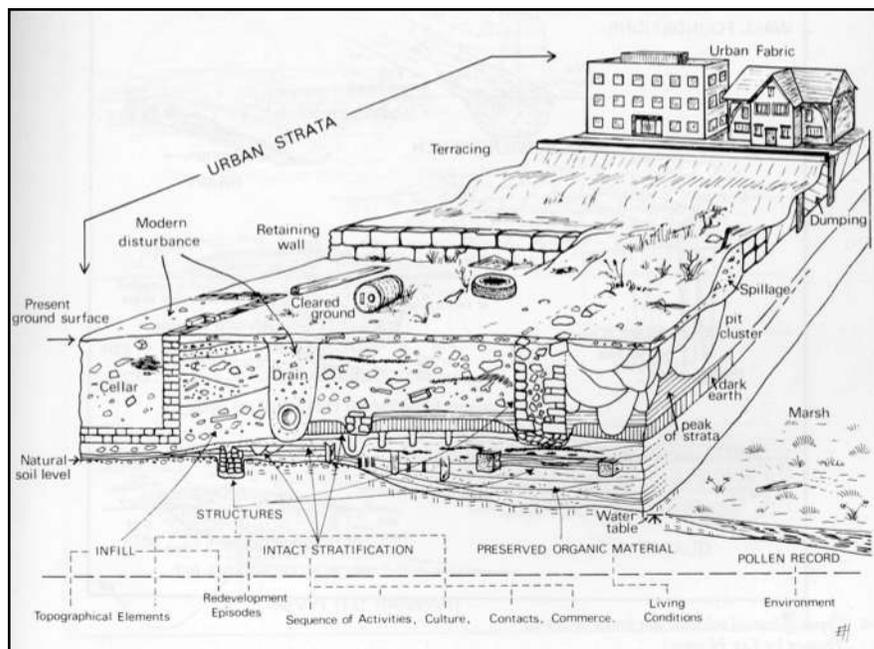


## ARCHEOLOGIA URBANA COME ARCHEOLOGIA NELLA CITTA', DELLA CITTA', PER LA CITTA'

Si distingue:

- dall'archeologia in siti rurali e in siti abbandonati (anche pluristratificati) in quanto le indagini danno conto dell'intera storia della città dalla sua nascita alla sue trasformazioni nel tempo (è estranea ad esempio nell'archeologia dei siti abbandonati la gestione urbanistica delle città e il controllo del loro sviluppo)

-dalla topografia antica, medievale o moderna che studia l'evoluzione della città in un particolare periodo

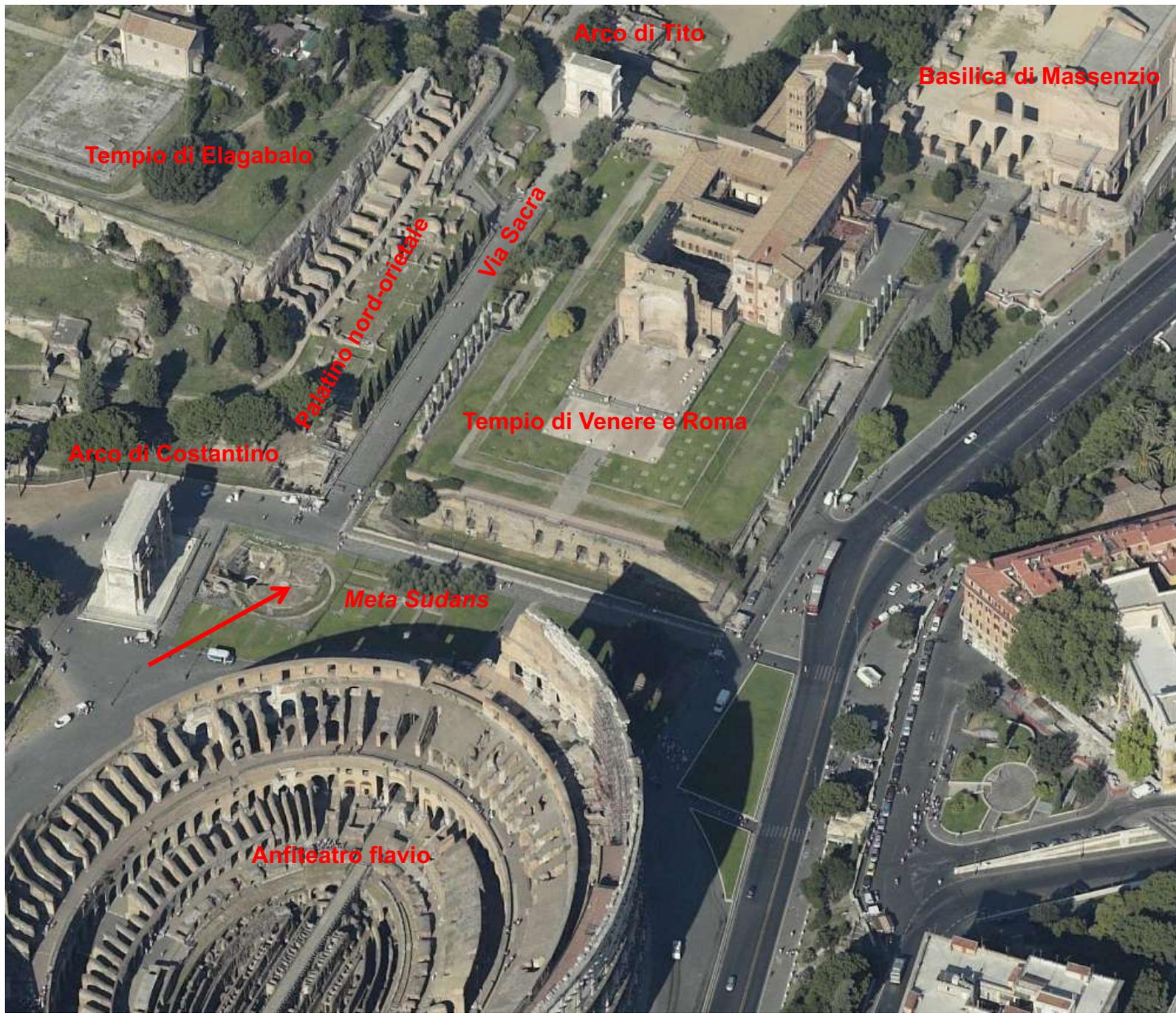


Nell'archeologia urbana è insita la pluristratificazione con conseguente attenzione a tutti i momenti documentati dell'insediamento.

La città vive su stessa, modifica le sue strutture, riusa i resti delle età precedenti, li distrugge e li adatta a nuove finalità o a nuovi usi.

L'archeologia urbana dà conto di questi processi e non privilegia (teoricamente) alcun momento all'interno della storia della città, utilizzando come suo strumento lo scavo stratigrafico.

Sul piano della strategia ha privilegiato, né poteva essere diversamente, lo scavo su grandi aree.



Arco di Tito

Basilica di Massenzio

Tempio di Elagabalo

Palatino nord-orientale

Via Sacra

Tempio di Venere e Roma

Arco di Costantino

Meta Sudans

Anfiteatro flavio



Area di scavo della *Meta Sudans*, vista da sud



Area di scavo delle Pendici nord-orientali del Palatino, vista da est

# Geologia, geomorfologia, idrologia



I CAROTAGGI



Mappa geologica del Palatino (da A. Arnoldus, 2007)



LEGENDA  
 ■ "Mura, Basilica-palatio"  
 ■ "Mura, Basilica-palatio"

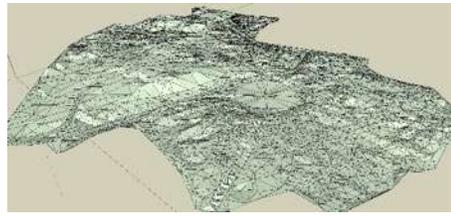
# Indagini geofisiche



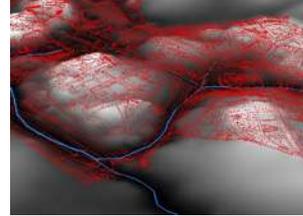
# La cartografia antica e moderna



Serie di carte del centro di Roma



Il modello del terreno di oggi



Visualizzazione 3D della geomorfologia del Palatino oggi

# Le fonti letterarie, d'archivio, la storia degli Studi



LE FONTI LETTERARIE  
 RACCOLTE DA G. LUGLI



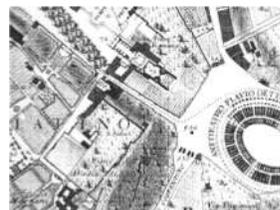
LE ISCRIZIONI



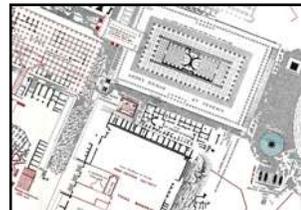
MONETE E RICOSTRUZIONI MODERNE



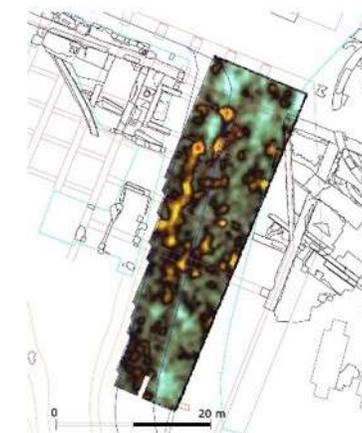
PLANIMETRIE ANTICHE



LE PLANIMETRIE MODERNE

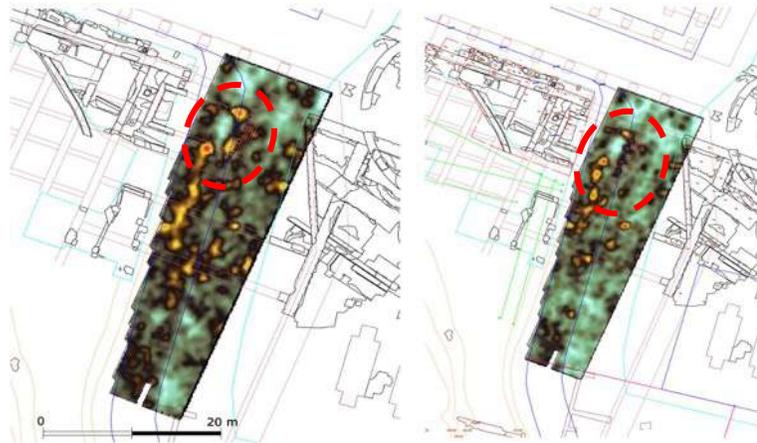


La FUR di R. Lanciani 1893-1900



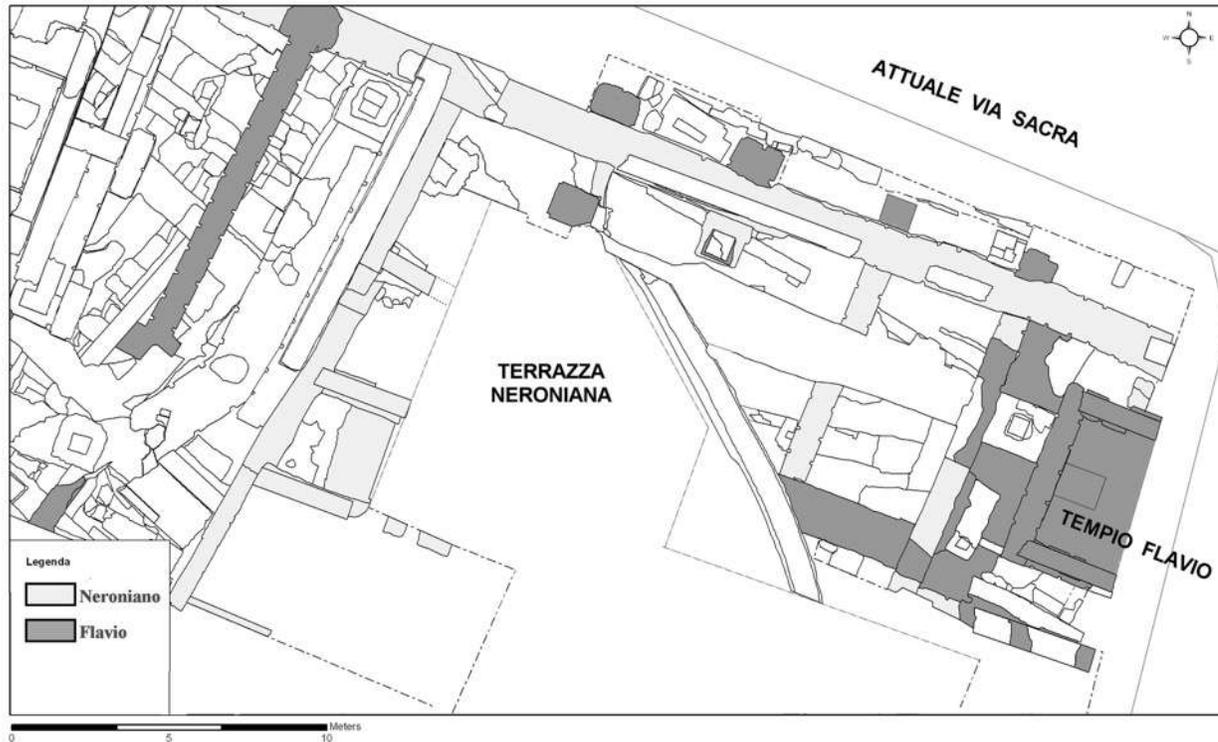
Pendici Nord-orientali del Palatino - Roma  
 GPR survey, 500 MHz antenna (GSSI)

## Indagini geofisiche



Roma, pendici NE del Palatino – Area II – per completare il disegno del piccolo tempio flavio il cui fronte cade al di sotto della via che porta al Foro romano – Palatino è stato utilizzato il georadar

L'apporto dell'analisi geofisica per la ricostruzione di strutture non indagabili (in grigio l'esistente, in bianco il ricostruito)



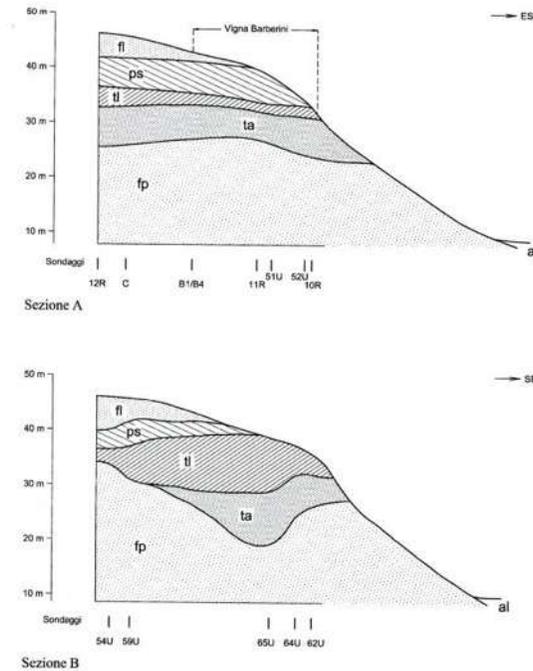
# Indagini geologiche

## Pendici nord orientali del Palatino – Valle del Colosseo

Mappa geologica del Palatino  
(da A. Arnoldus, 2007)

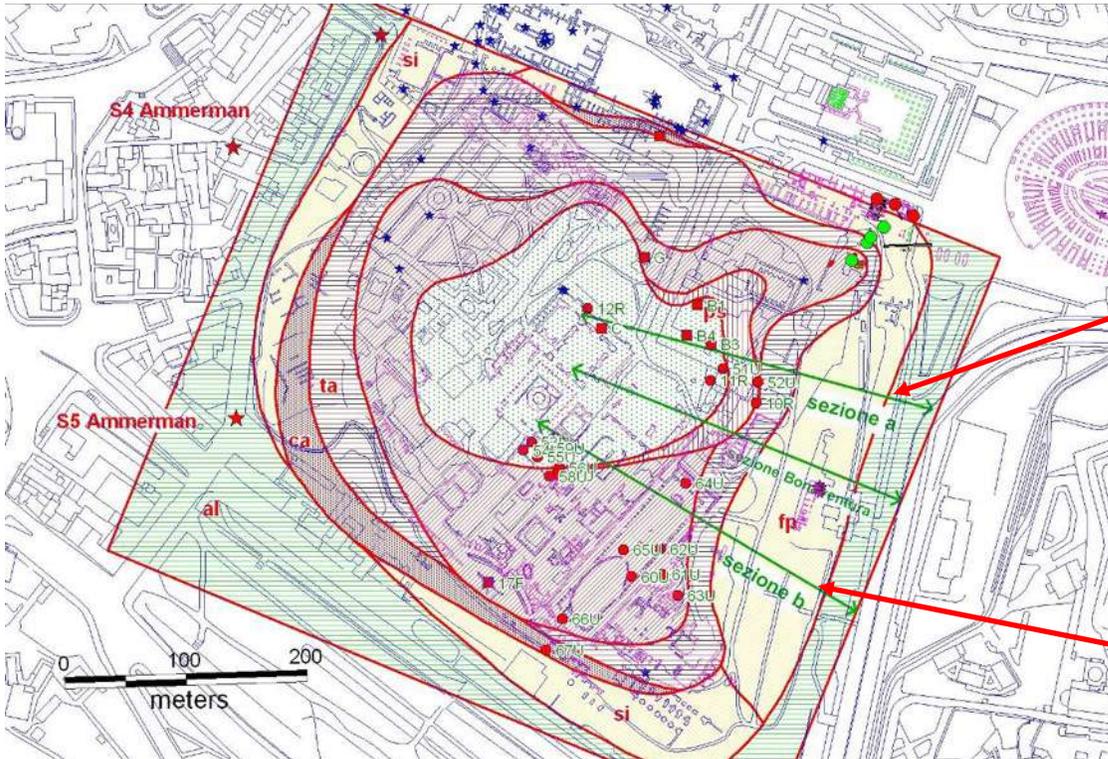


Foto di fine scavo PNE 2017, amb. 4

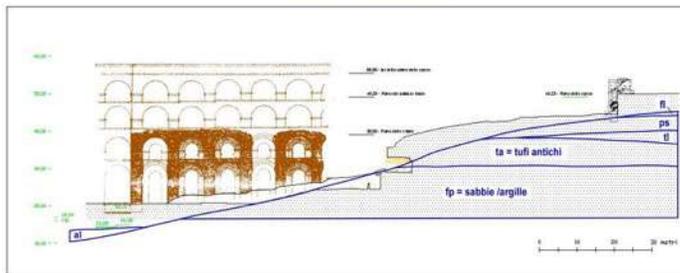


### Stratigrafia geologica lungo la Sezione AB.

- al: alluvioni - Olocene
- fl: formazione fluvio-lacustre
- ps: pozzolana (tufo incoerente)
- tl: Tufo Lionato (tufo litoide)
- ta: Tufo antico (tufo incoerente)
- fp: formazione fluviale-paludosa

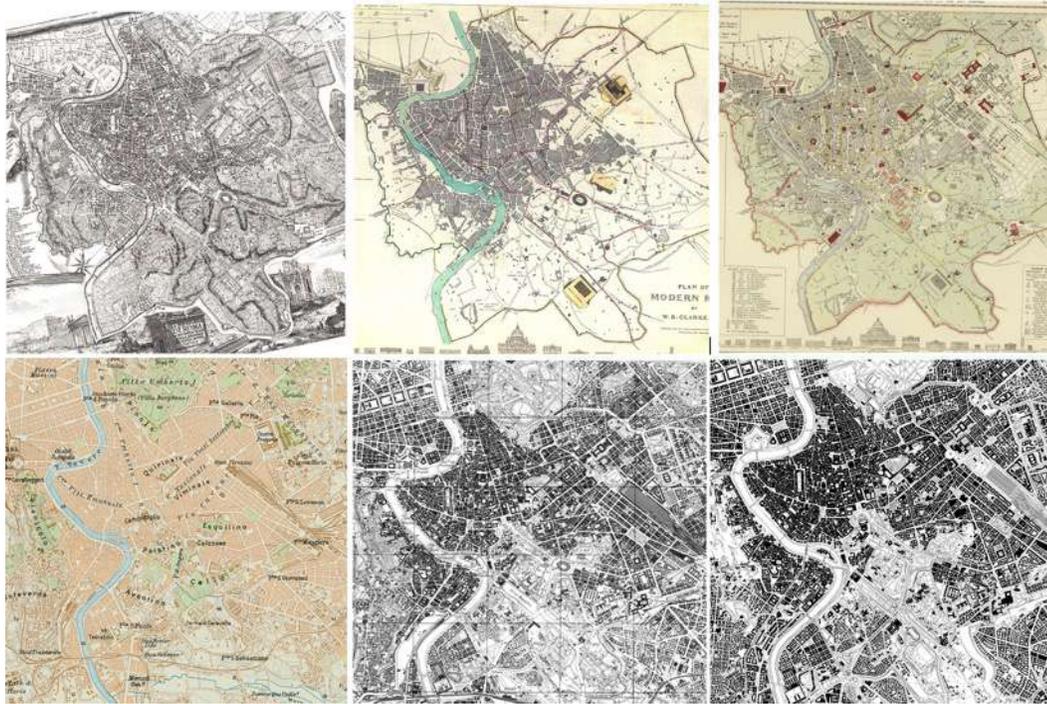


Ipotesi della struttura geologica del pendio

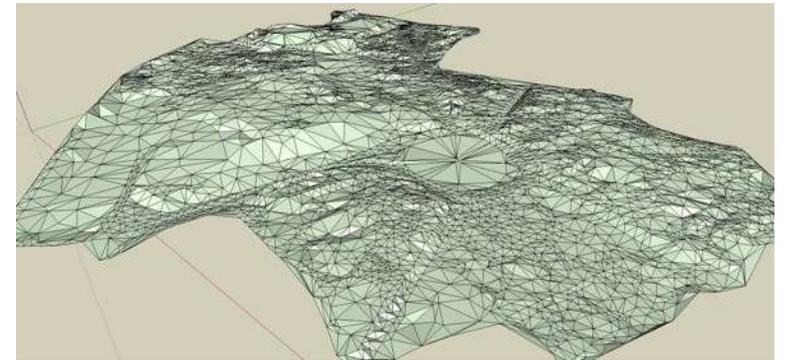
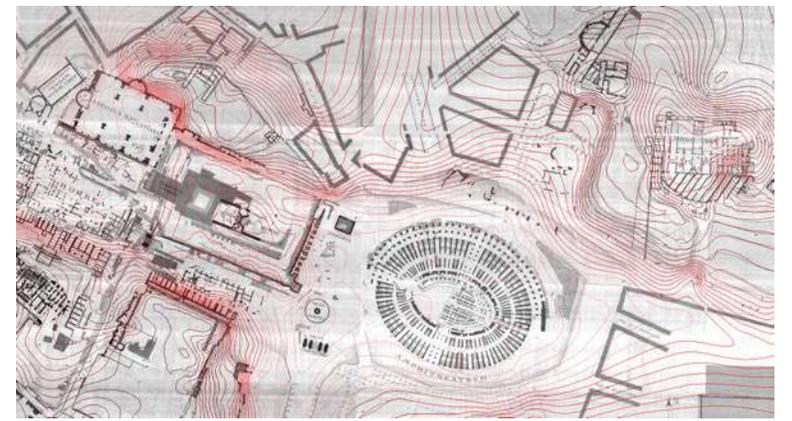


LEGENDA

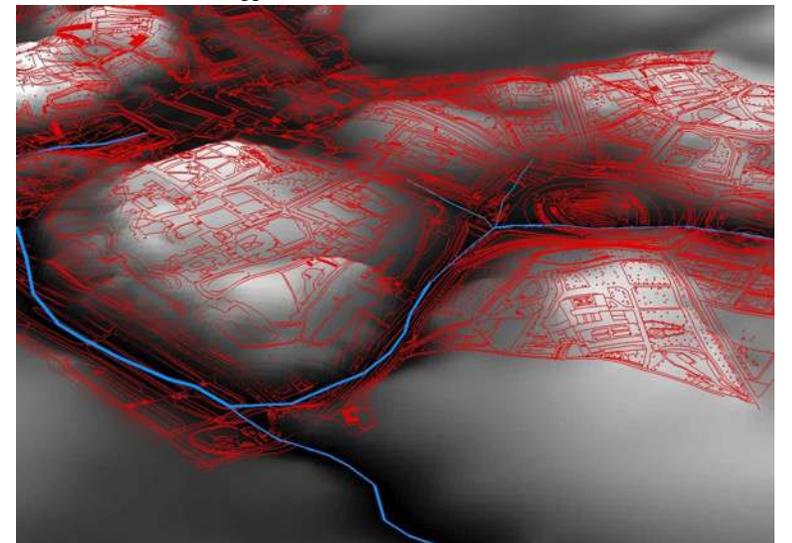
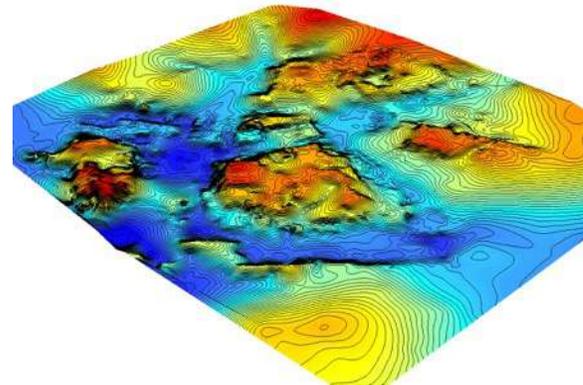
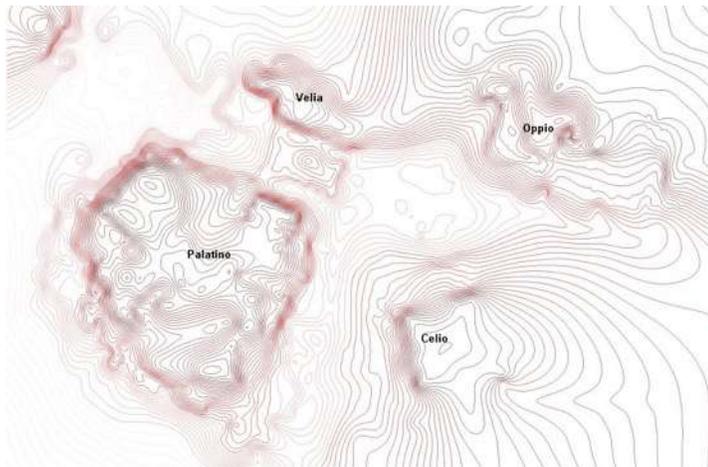
- fp "form. fluvio-palustre"
- ta "tufo antichi"
- tl "tufo litoide lionato"
- ps "pozzolane superiori"
- fl "form. fluvio-lacustre"
- al "sedimenti alluvionali"



*Serie di carte del centro di Roma*



*Il modello del terreno di oggi*



*Visualizzazione 3D della geomorfologia del Palatino oggi*

## SCAVO COME DIVISIONE SISTEMATICA SECONDO CRITERI CONDIVISI E PROGRESSIVA DISTRUZIONE PREVIA DOCUMENTAZIONE

Strategie e procedura: ci sono molte strategie, ma una sola procedura



«lo scavo o è stratigrafico o non è».

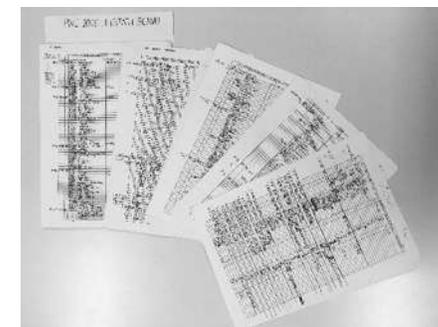
Per scavo stratigrafico si intende lo smontaggio della stratificazione in ordine inverso al modo in cui si è formata, distinguendo quanto più possibile le singole unità di azione (le unità stratigrafiche) che rappresentano le sue più piccole componenti.



## La setacciatura



## Il trattamento dei reperti



## La didattica





***Approfondimenti:***

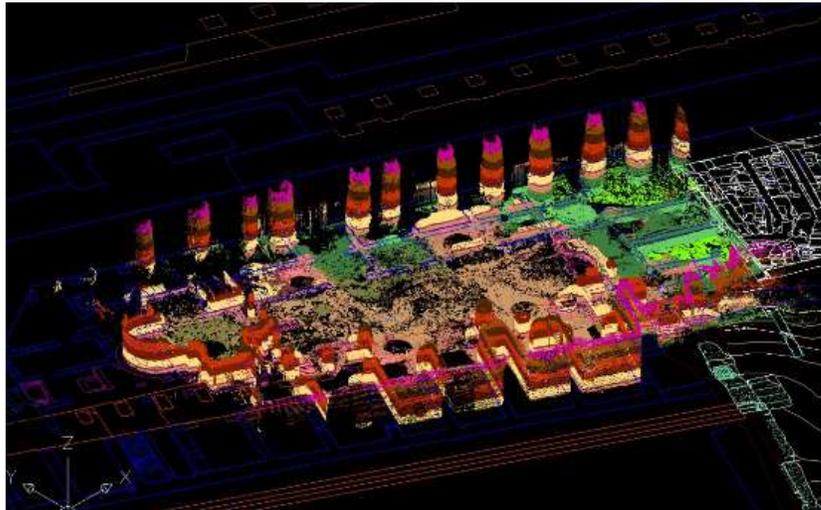
- Archeozoologia
- Archeobotanica
- Antropologia fisica
- Pedologia per la valutazione dei fenomeni postdeposizionali
- Geoarcheologia per la valutazione della qualità dei depositi



## Dopo lo scavo

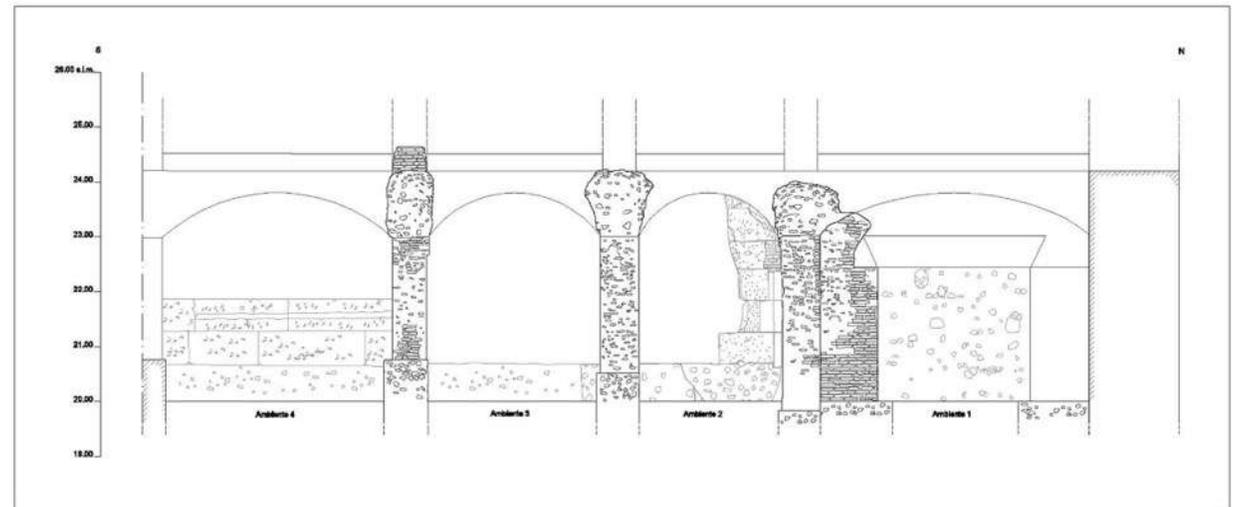
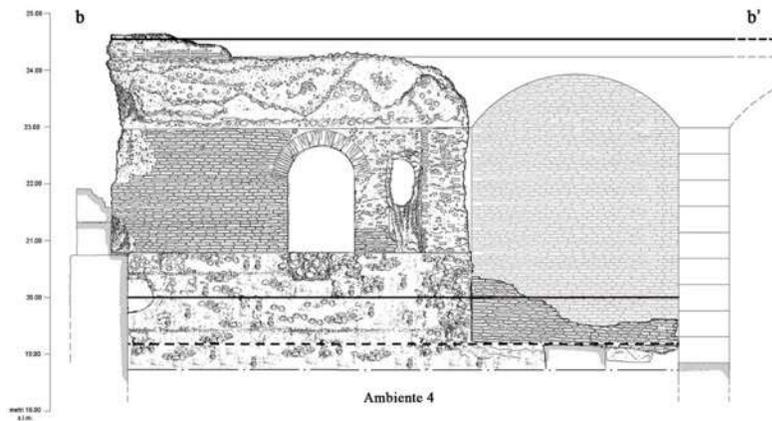
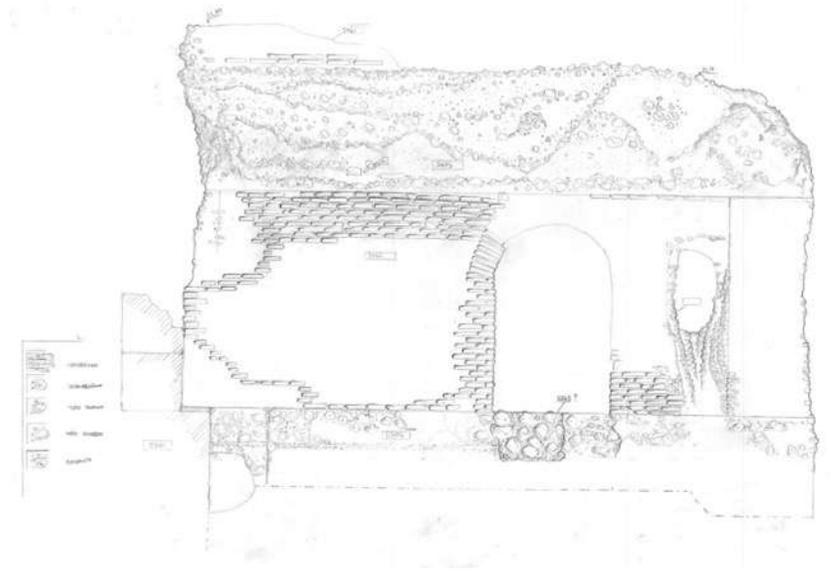
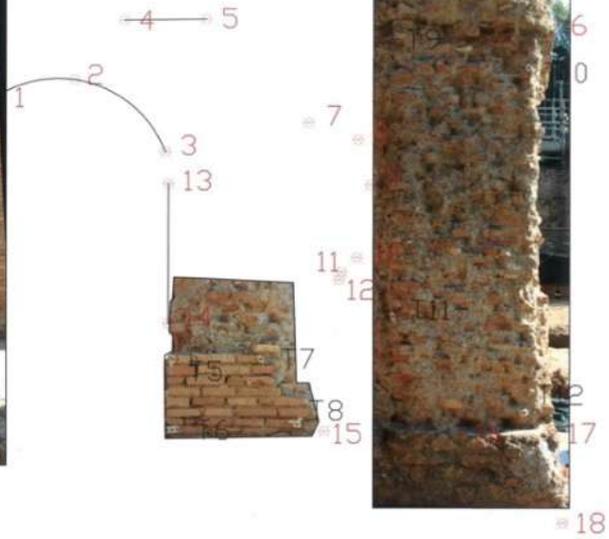


## LA DOCUMENTAZIONE GRAFICA: DURANTE E DOPO LO SCAVO



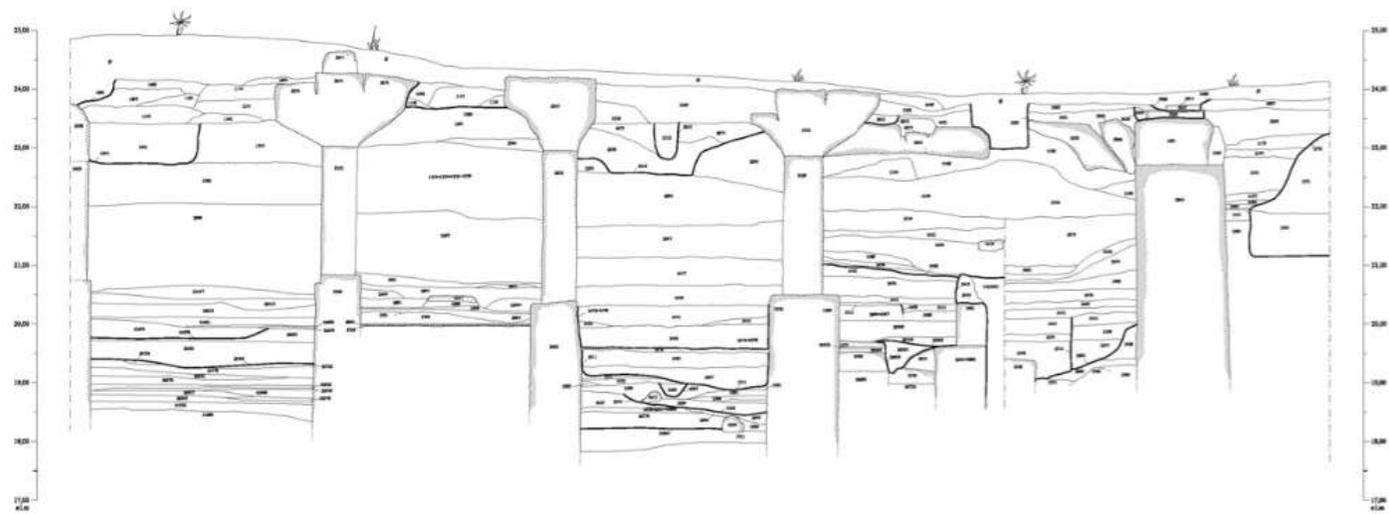
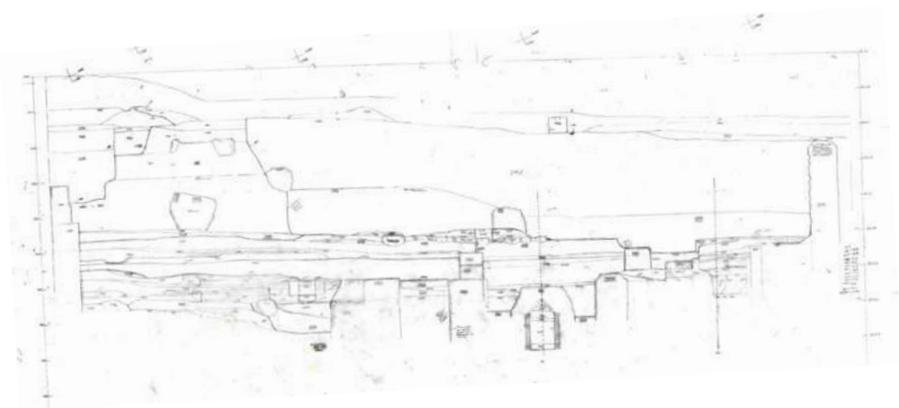
# LA DOCUMENTAZIONE GRAFICA: DURANTE E DOPO LO SCAVO

## I prospetti



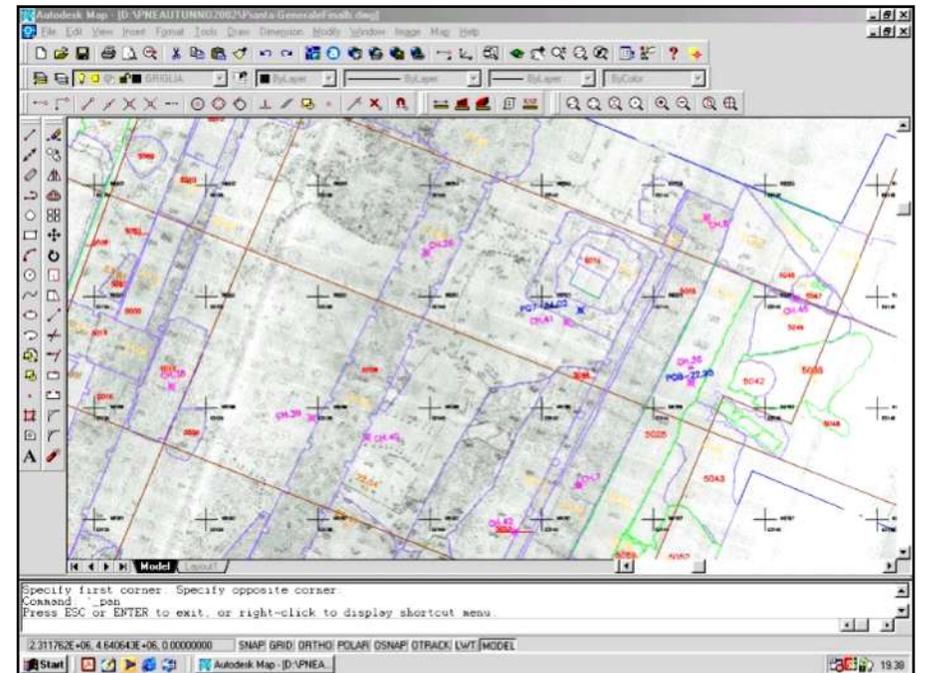
# LA DOCUMENTAZIONE GRAFICA: DURANTE E DOPO LO SCAVO

## Le sezioni



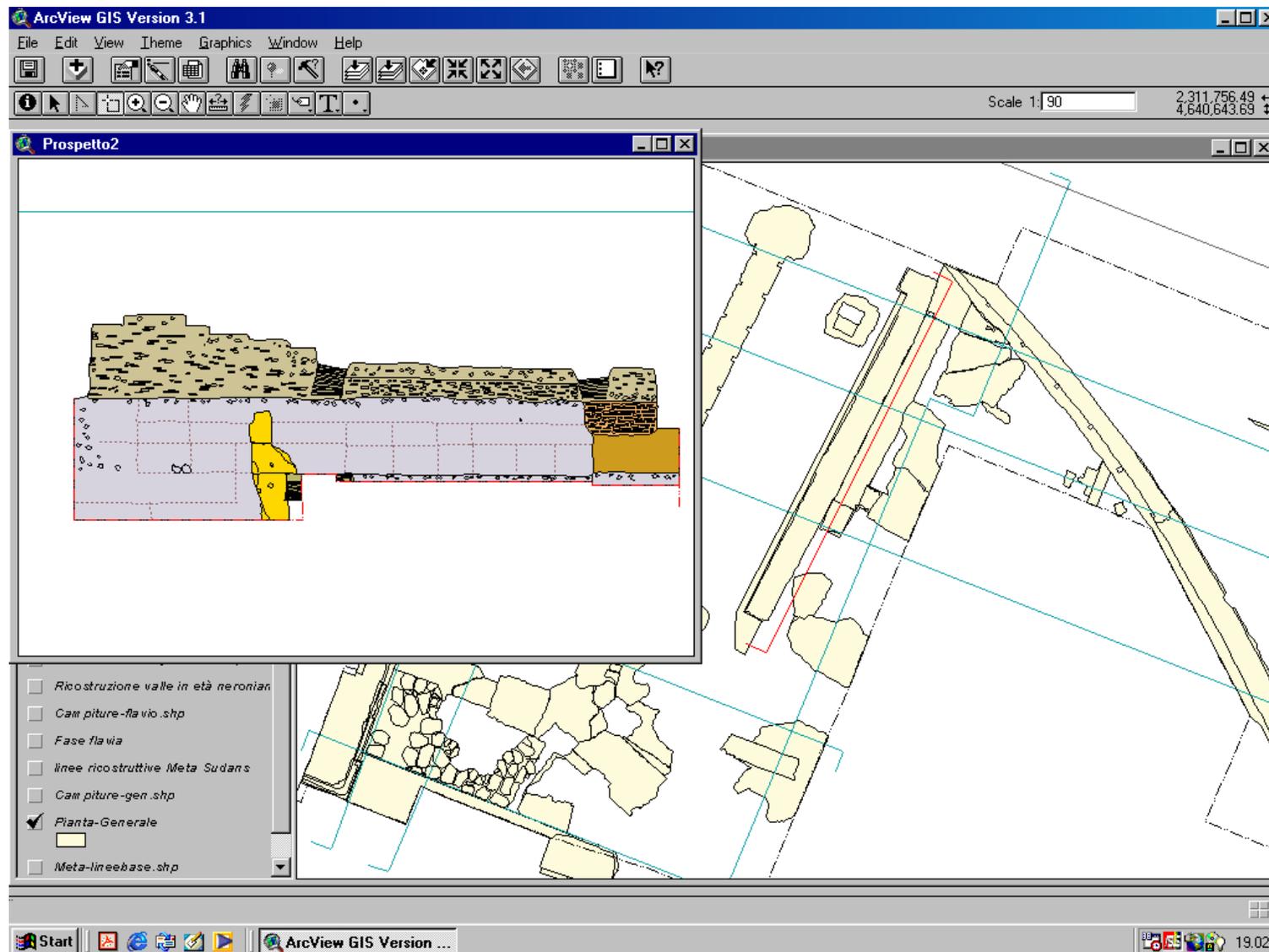
# LA DOCUMENTAZIONE GRAFICA: DURANTE E DOPO LO SCAVO

## Le piante finali



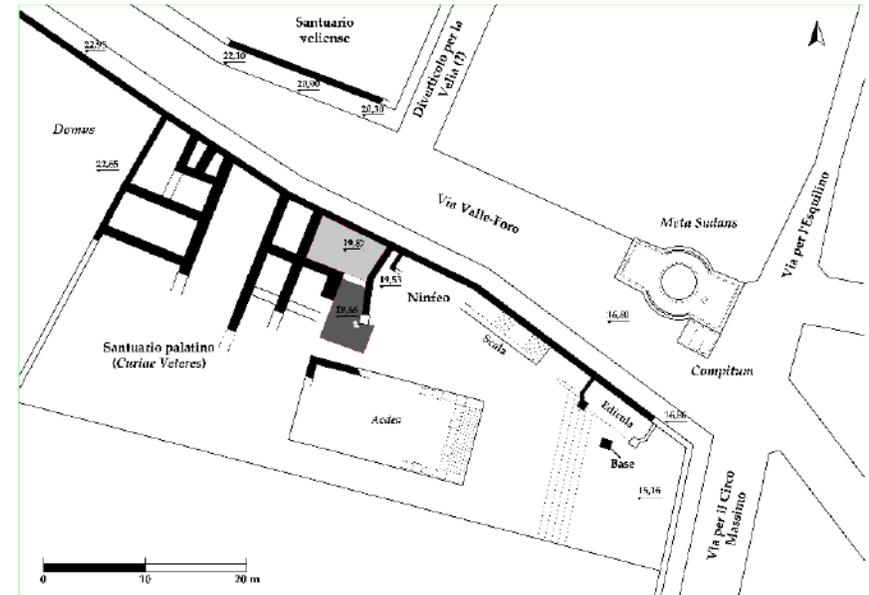
# LA DOCUMENTAZIONE GRAFICA: DURANTE E DOPO LO SCAVO

## II GIS

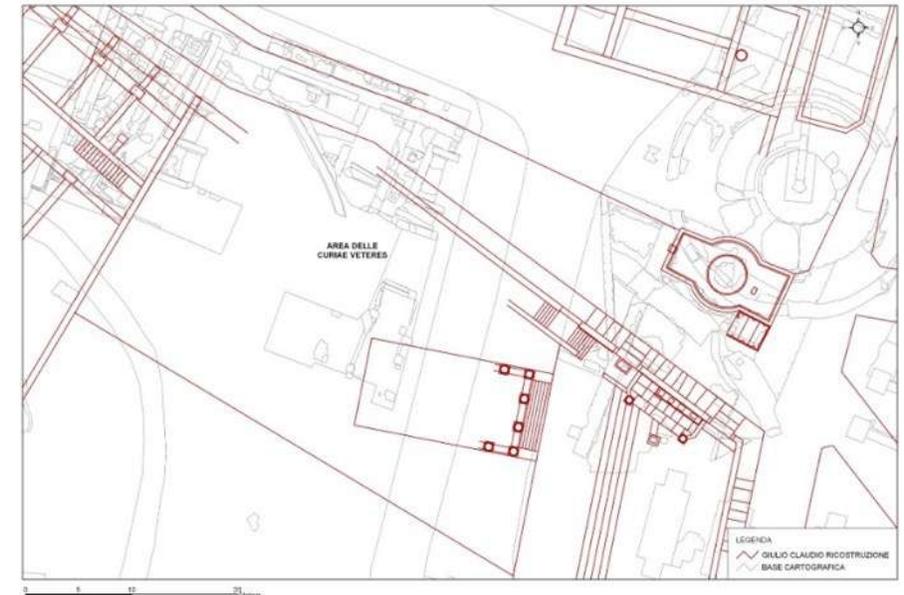


# LA DOCUMENTAZIONE GRAFICA: DURANTE E DOPO LO SCAVO

## Le piante di fase e ricostruttive

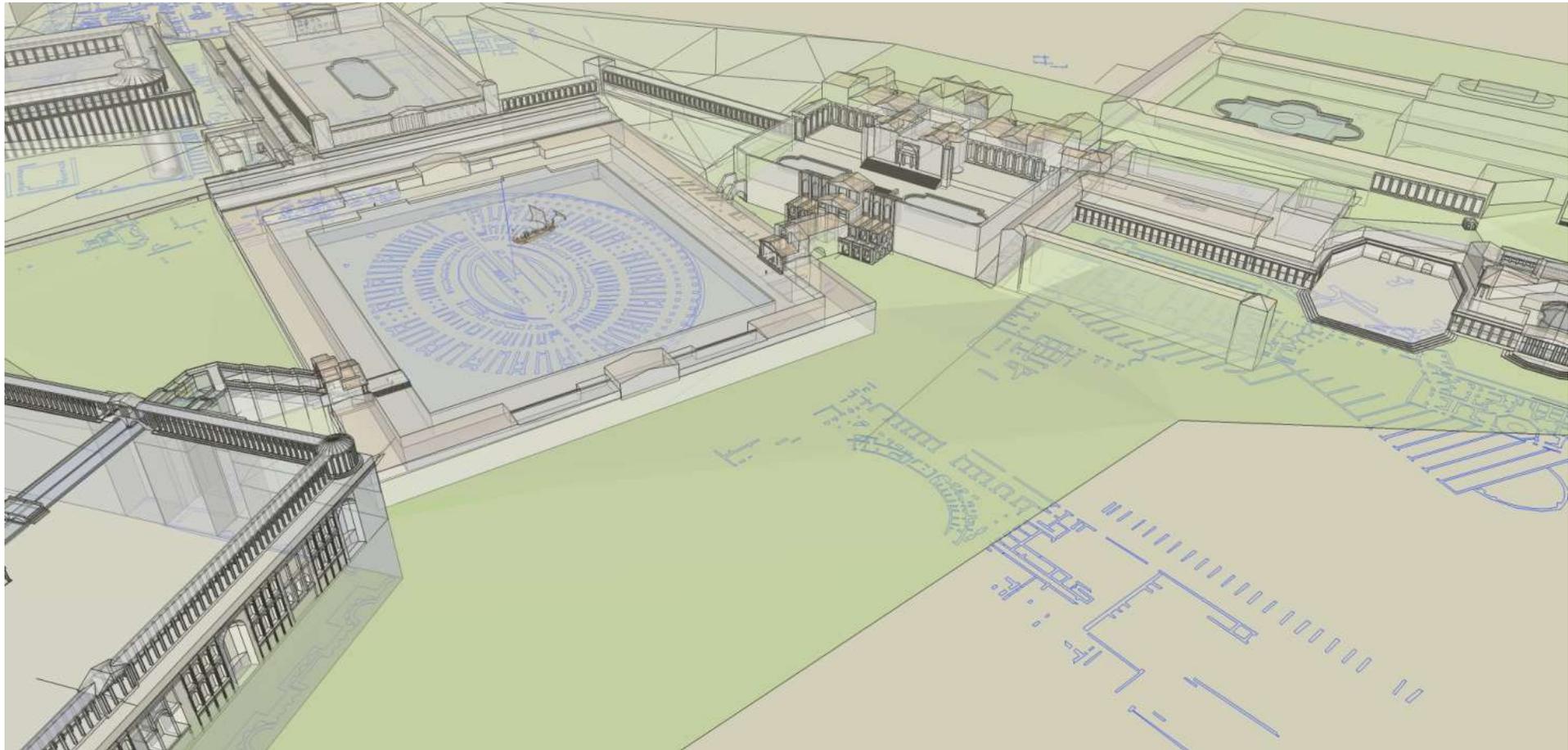


TAV V. SCAVO DELLE PENDICI N-E DEL PALATINO - RICOSTRUZIONE DEL PERIODO GIULIO CLAUDIO (ante 64 d.C.)



# LA DOCUMENTAZIONE GRAFICA: DURANTE E DOPO LO SCAVO

## Il modello 3D



«Lo scavo su grandi aree riporta alla luce anche una serie di “sistemi” urbanistici e topografici che progressivamente mutano man mano che procede lo smontaggio della stratificazione. In questo senso esso è anche un *atto creativo* in quanto rimodella continuamente il terreno, facendo emergere “per via di togliere” insospettabili, nuovi scenari.»

Panella 2013







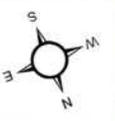
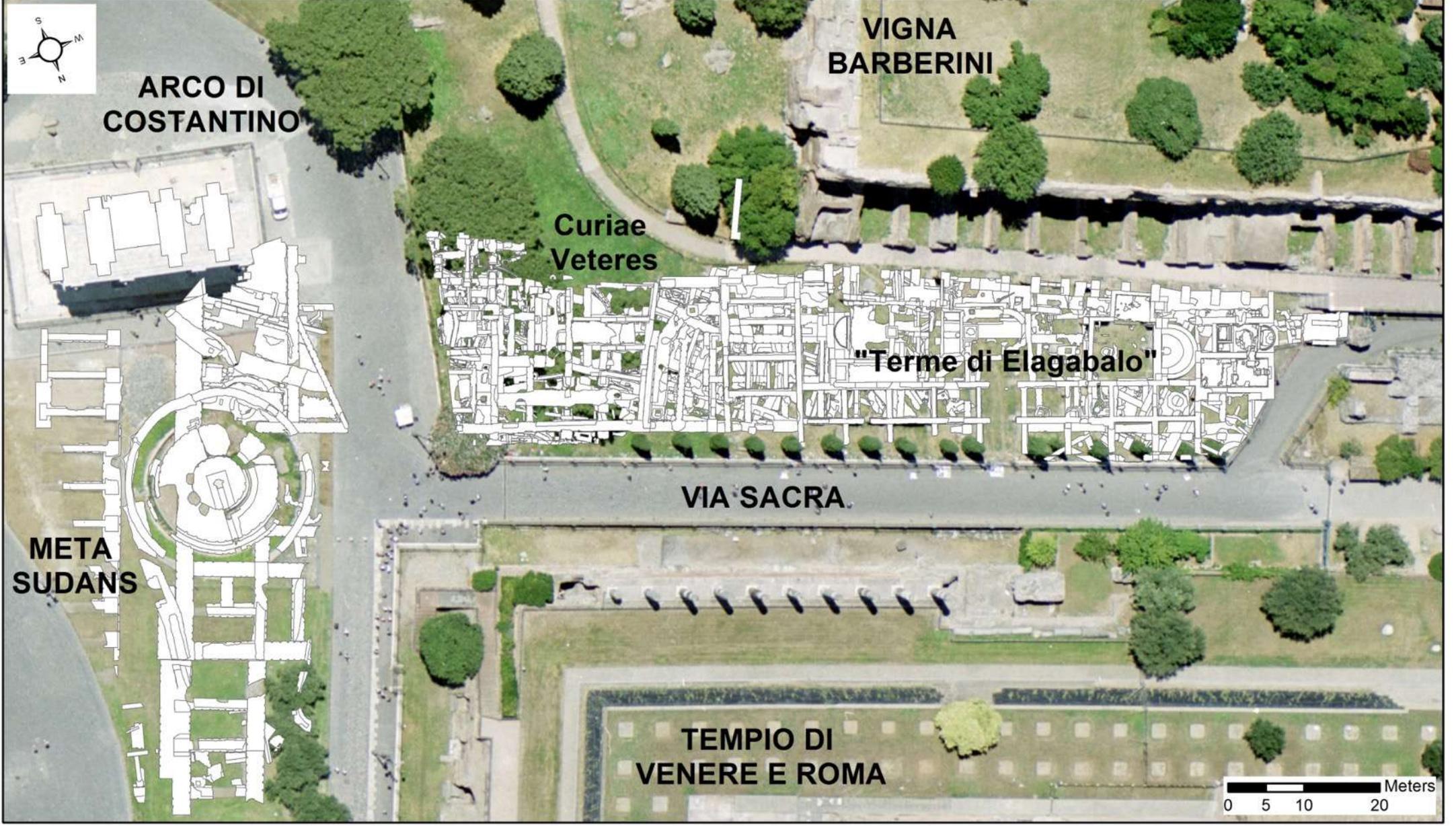












**ARCO DI  
COSTANTINO**

**VIGNA  
BARBERINI**

**Curiae  
Veteres**

**"Terme di Elagabalo"**

**VIA SACRA**

**META  
SUDANS**

**TEMPIO DI  
VENERE E ROMA**

0 5 10 20 Meters

# Palatino NE- Planimetria delle strutture – I colori indicano le fasi





Età tardo-antica (IV-VI d.C.)



Età severiana (fine II- primo quarto del III secolo d.C.)



Eta adrianea (117- 138 d.C.)



Età neroniana-flavia (64-96 d.C.)



Dall'età tardo-repubblicana all'età giulio-claudia (II a.C. 64 d.C.)

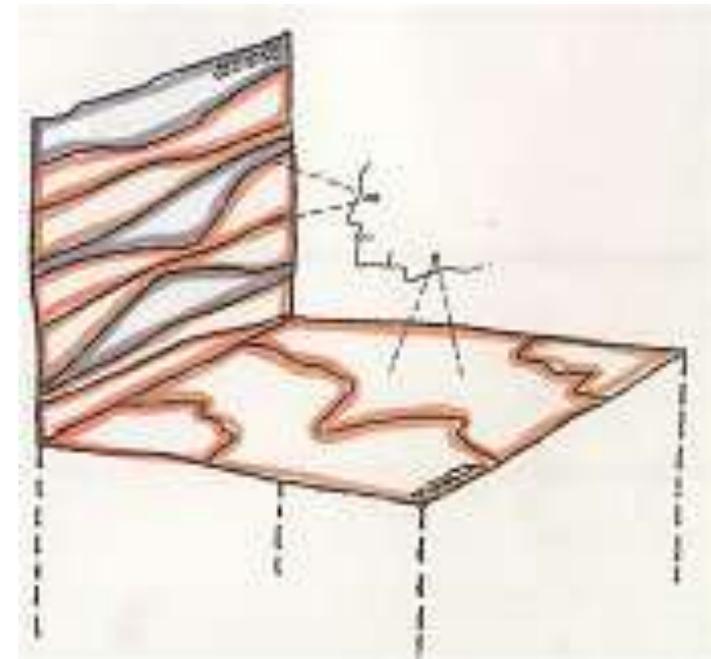
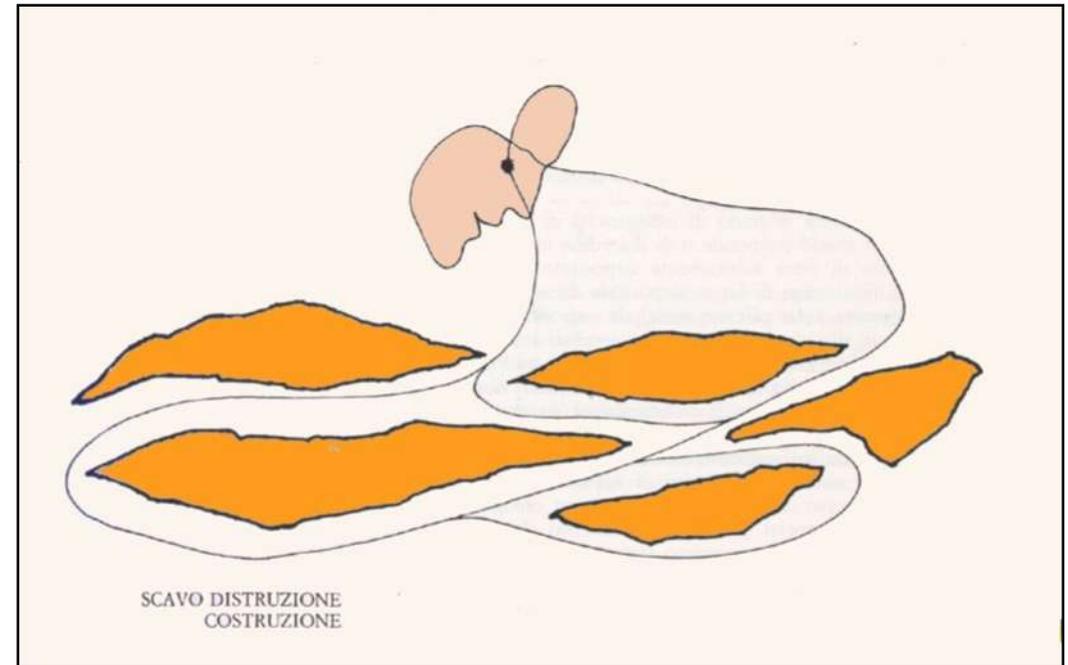


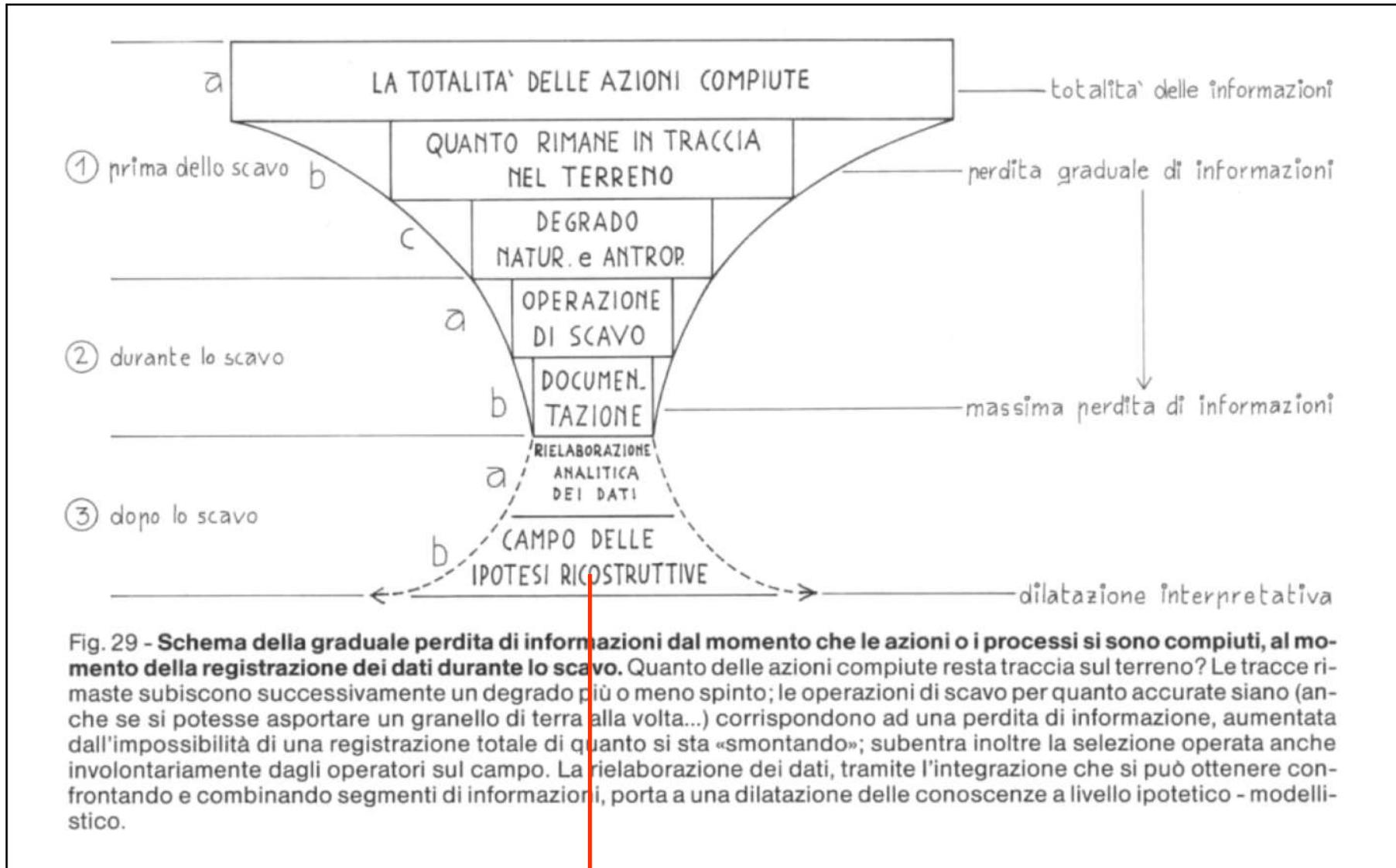
Dall'età arcaica alla media repubblica (VI- III secolo a.C.)

**PER CONOSCERE OCCORRE SEPARARE**



**IL PASSAGGIO SUCCESSIVO E'  
QUELLO DI RICOMPORRE  
CON LA STESSA SISTEMATICITA' CIO'  
CHE ABBIAMO  
SEPARATO, RICOSTRUIENDO L'ORDINE  
DEGLI  
ACCADIMENTI**



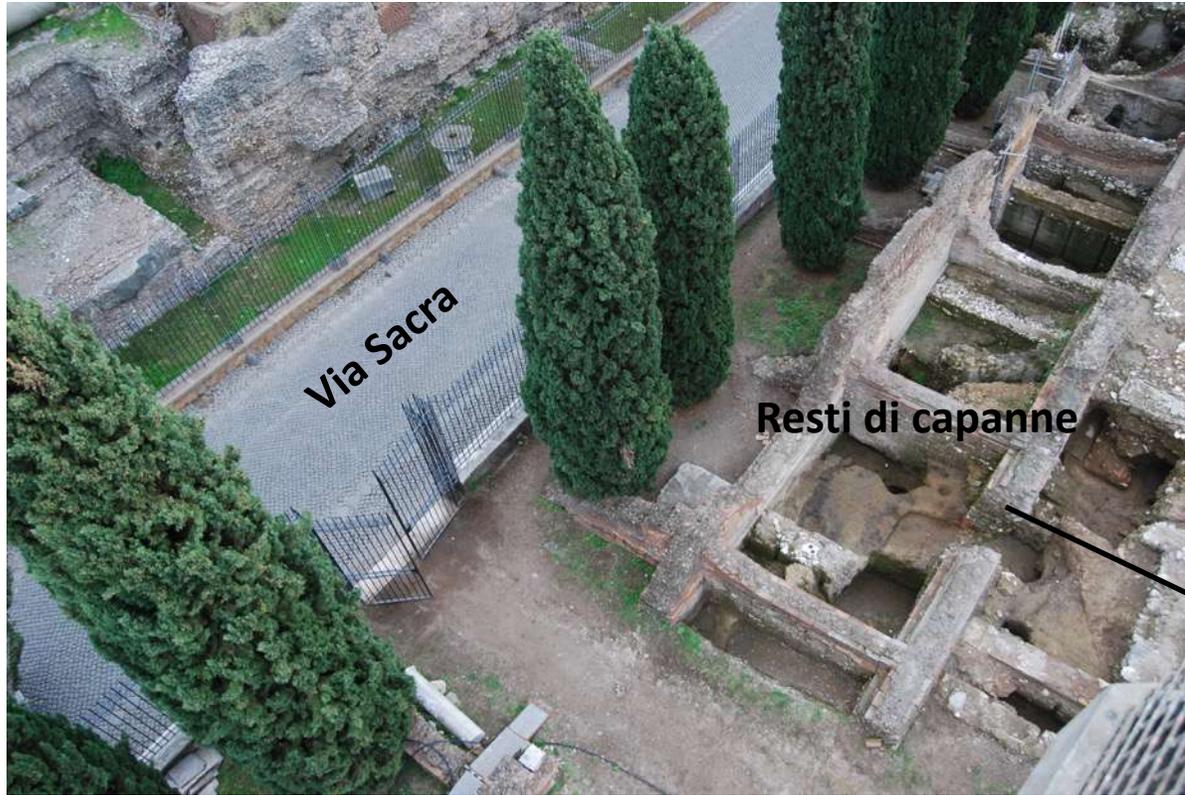


**Tappa finale: ricomporre per comunicare**

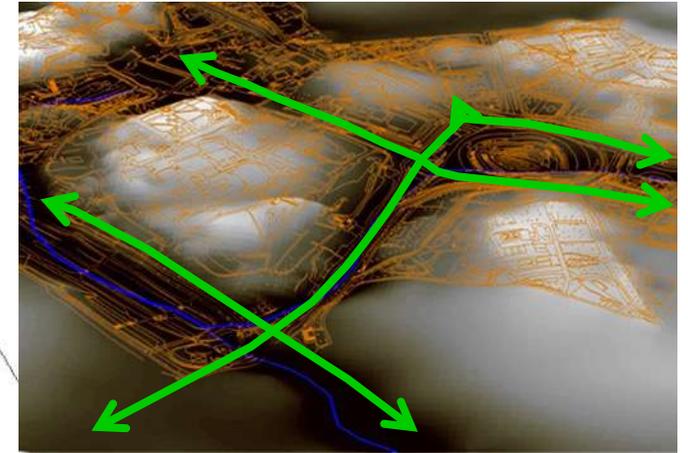
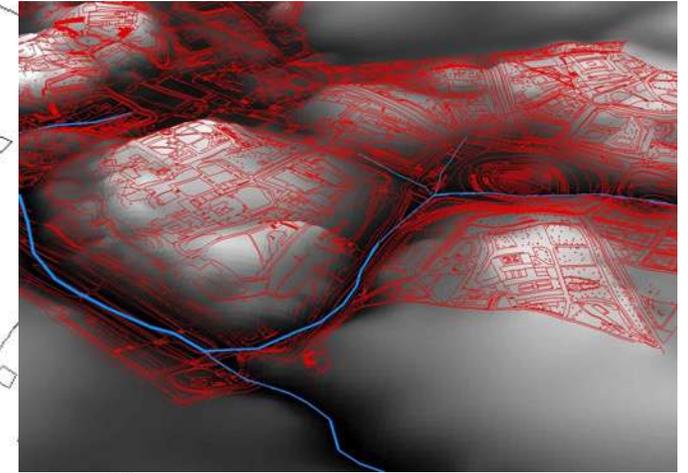
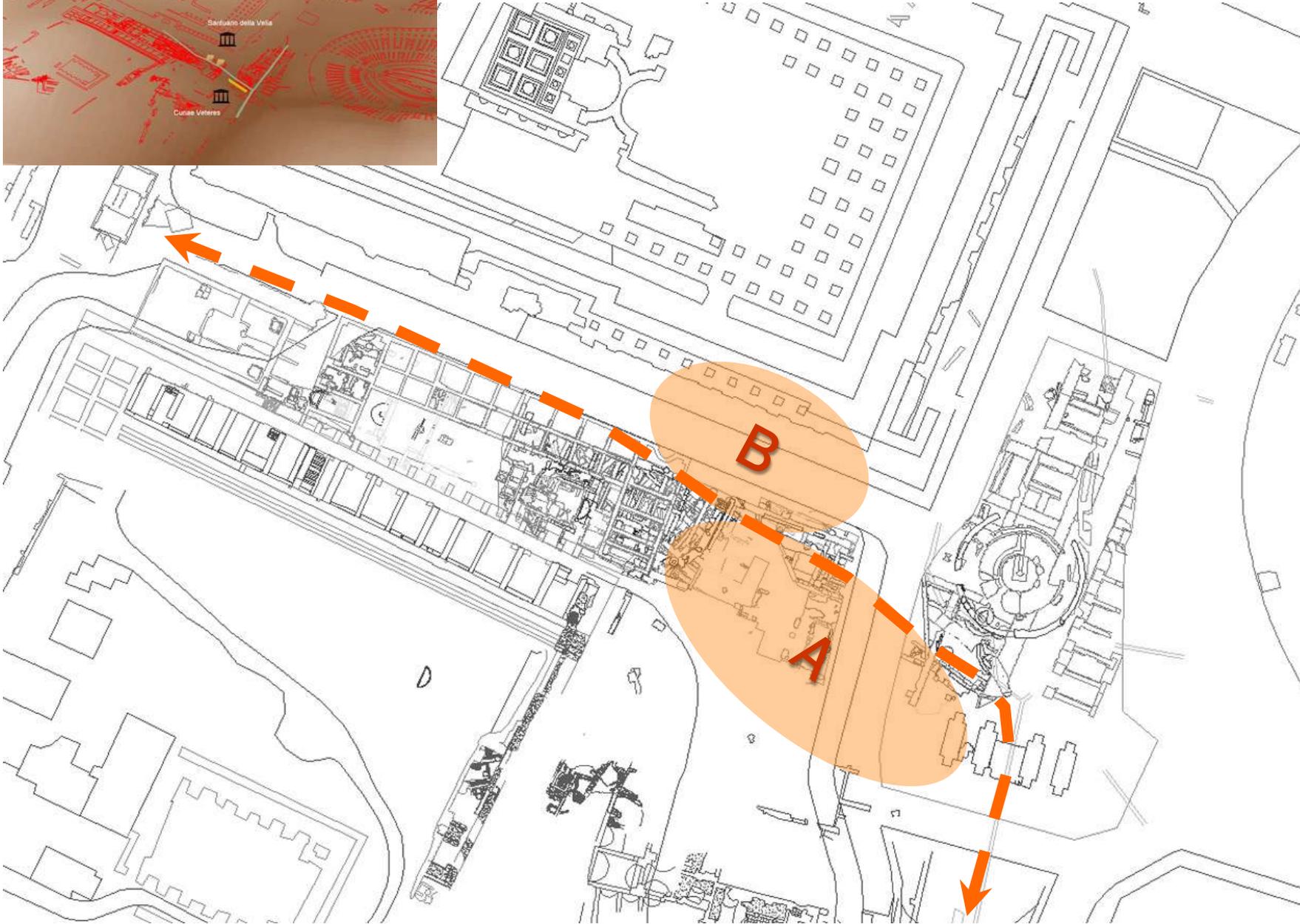
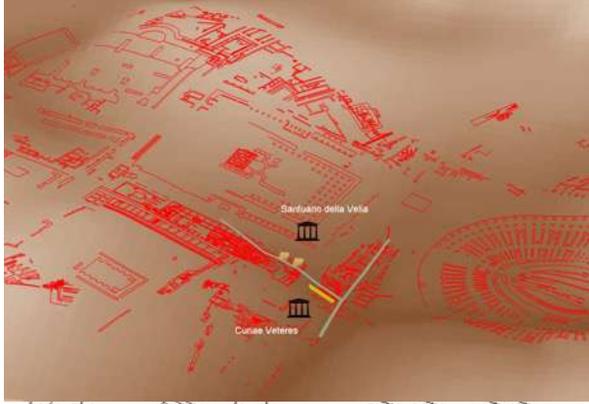
«Se la scomposizione in parti secondo determinati criteri sta all'inizio di ogni processo di conoscenza, perché quest'ultima abbia un esito e diventi un "racconto" comunicabile, occorre - in archeologia come in qualsiasi altra scienza - riaggregare i dati seguendo dei codici interpretativi che, nel caso delle stratigrafie archeologiche, consistono nel rimettere insieme tutto ciò che è stato realizzato per un medesimo fine (Attività o Unità Operazionali) o per rispondere ad una medesima funzione (Unità Funzionali) e associare queste ultime ad una precisa cronologia (Unità di Periodo).

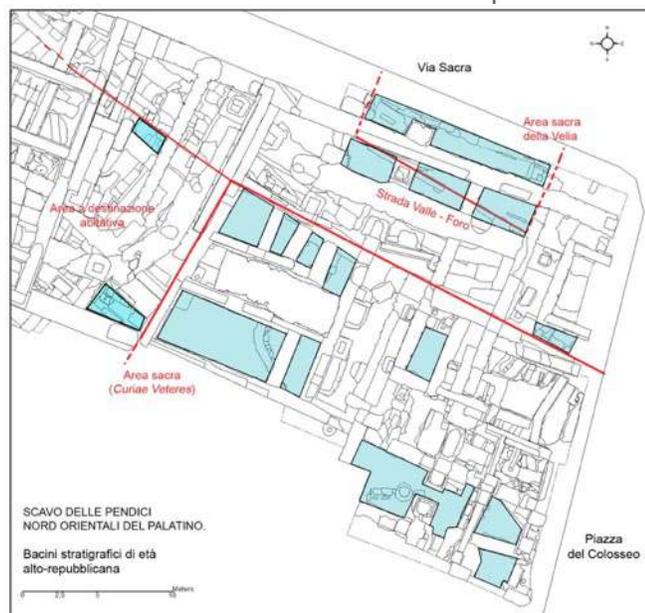
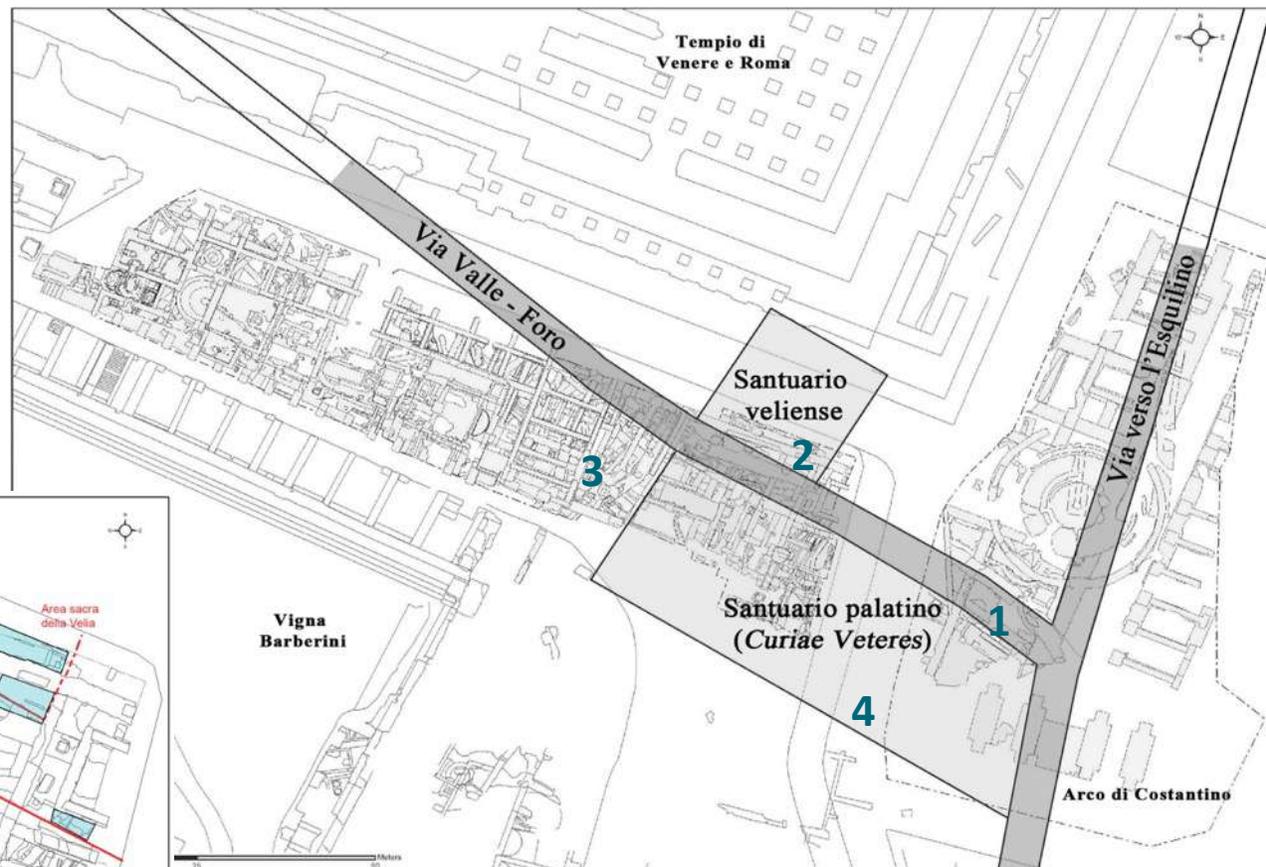
Scomporre per conoscere e ricomporre per comunicare rappresentano le tappe fondamentali delle indagini sul campo e riassumono il senso degli interventi archeologici: ricerca analitica e sintesi storico-critica-ricostruttiva.»

## Insedimento protostorico sulla attuale Via Sacra



# I contesti arcaici degli scavi delle Pendici nord orientali e della *Meta sudans*





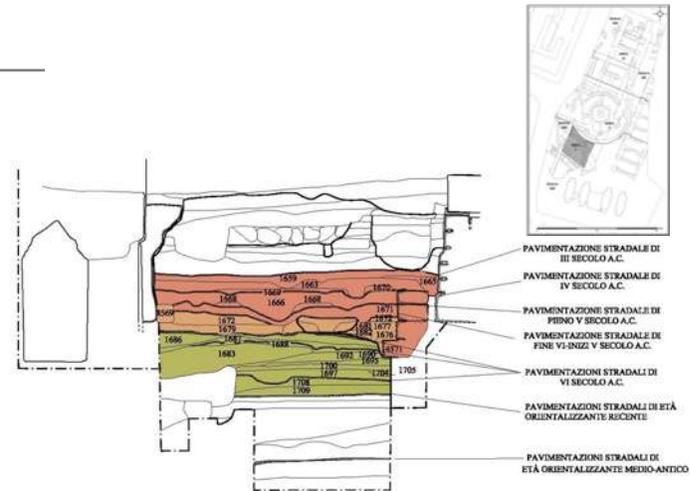
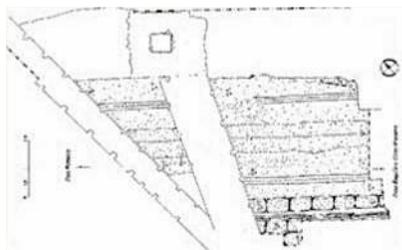
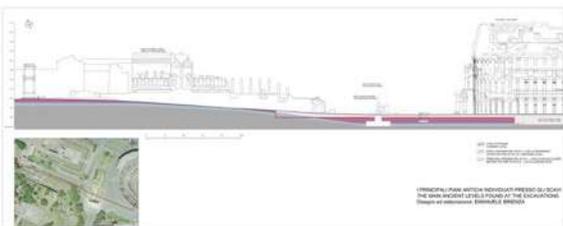
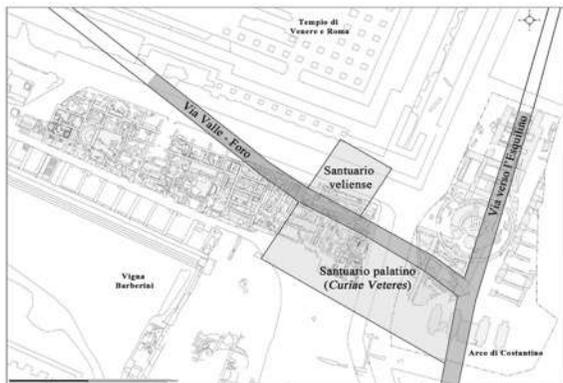
**1-** Asse stradale valle-Foro (1a\_Scavo *Meta Sudans*; 1b\_Scavo PNE)

**2-** Area sacra della Velia

**3-** Area a destinazione abitativa alle pendici nord-orientali del Palatino

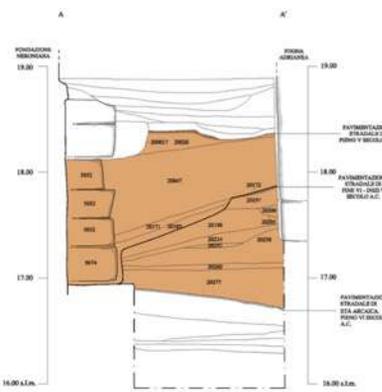
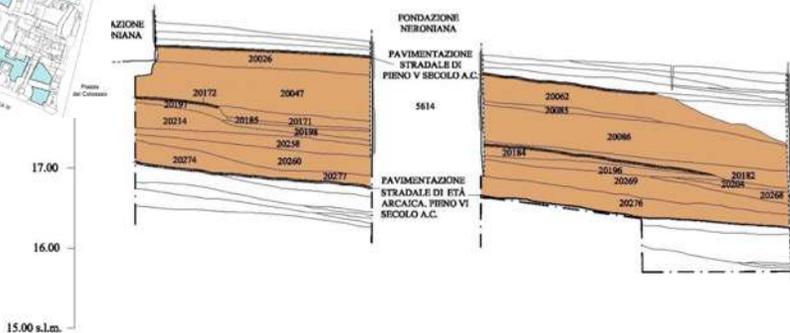
**4-** Area sacra alle pendici nord-orientali del Palatino (Area delle *Curiae Veters*)

# Asse stradale valle-Foro (1a\_Scavo Meta Sudans; 1b\_Scavo PNE)



**Legenda**

- Età Arcaica
- Età Alto-Repubblicana
- Età Medio/Tardo-Repubblicana
- Battuti pavimentali

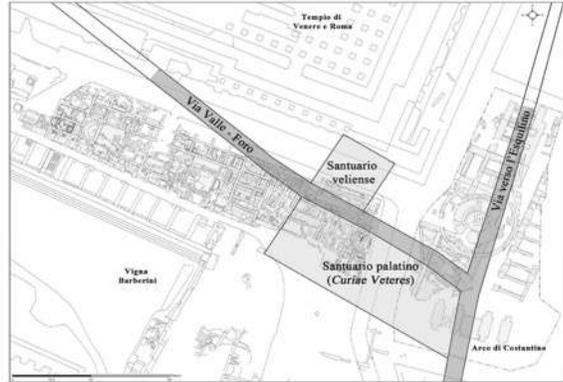


**Legenda**

- Età Arcaica
- Età Alto-Repubblicana
- Età Medio/Tardo-Repubblicana
- Battuti pavimentali

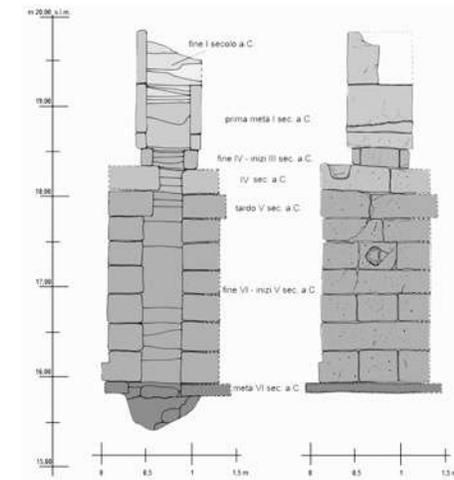
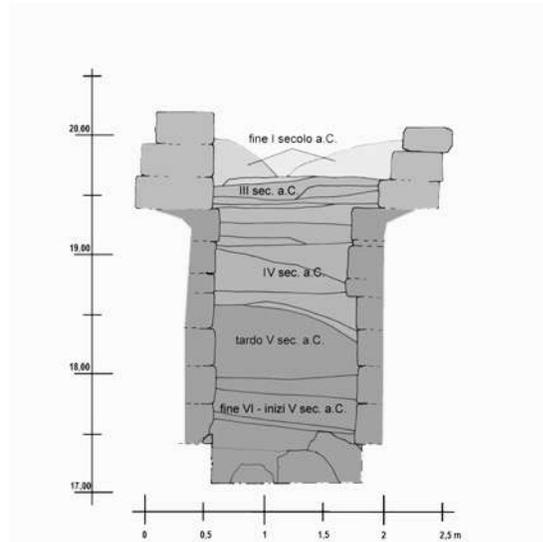
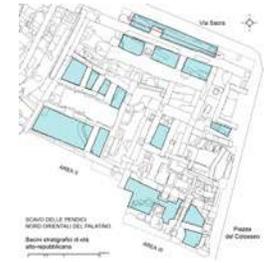
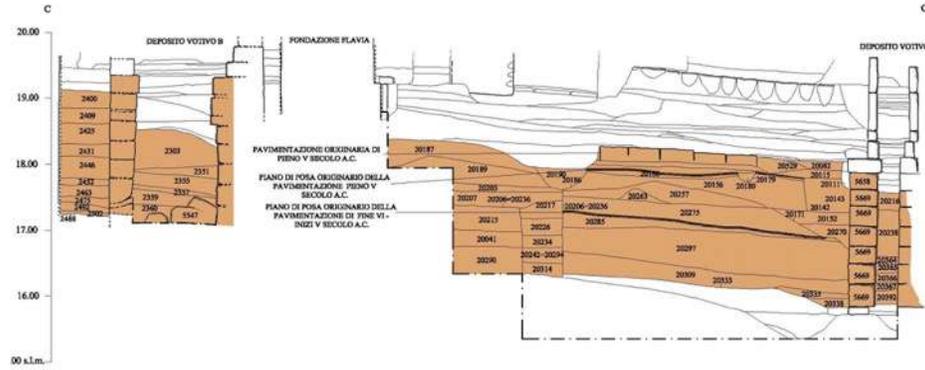


# Area sacra della Velia

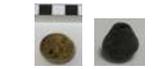


Pendici NE del Palatino  
Area di scavo II. Settore Nord.  
Sezione C-C'  
E-W vista da S

Sezione E-W delle stratigrafie relative ai rifacimenti interni all'area sacra



# Area sacra della Velia



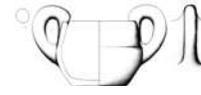
I materiali votivi all'interno del pozzo rettangolare (VI-V secolo a.C.)



Deposito di fondazione del pozzo rettangolare (fine VIII a.C.)



Santuario della Velia.  
Deposito di fondazione del pozzo quadrangolare (fine VIII secolo a.C.)



h. alle anse cm 13;  
diam. orlo cm 10



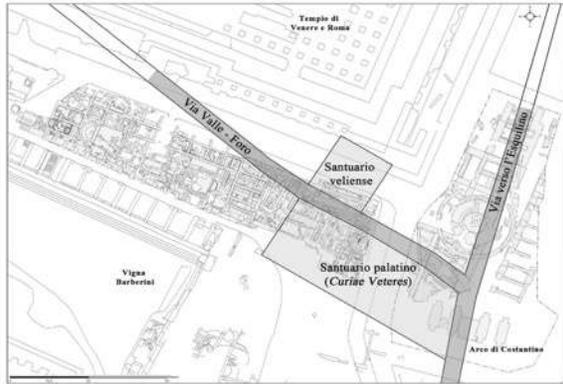
I materiali votivi all'interno del pozzo quadrangolare (510-480 a.C.)



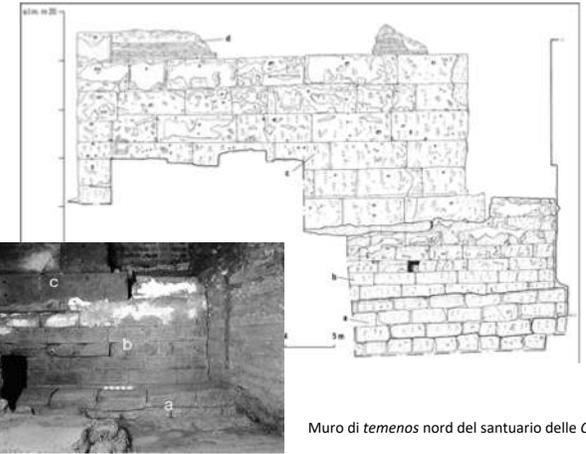
Mueller Karpe 1962, tav. 42



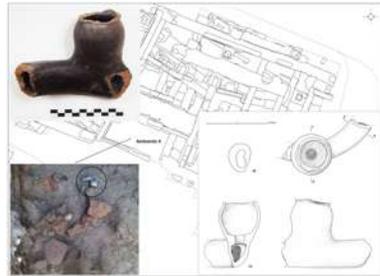
# Area sacra alle pendici nord-orientali del Palatino (Area delle *Curiae Veteres*)



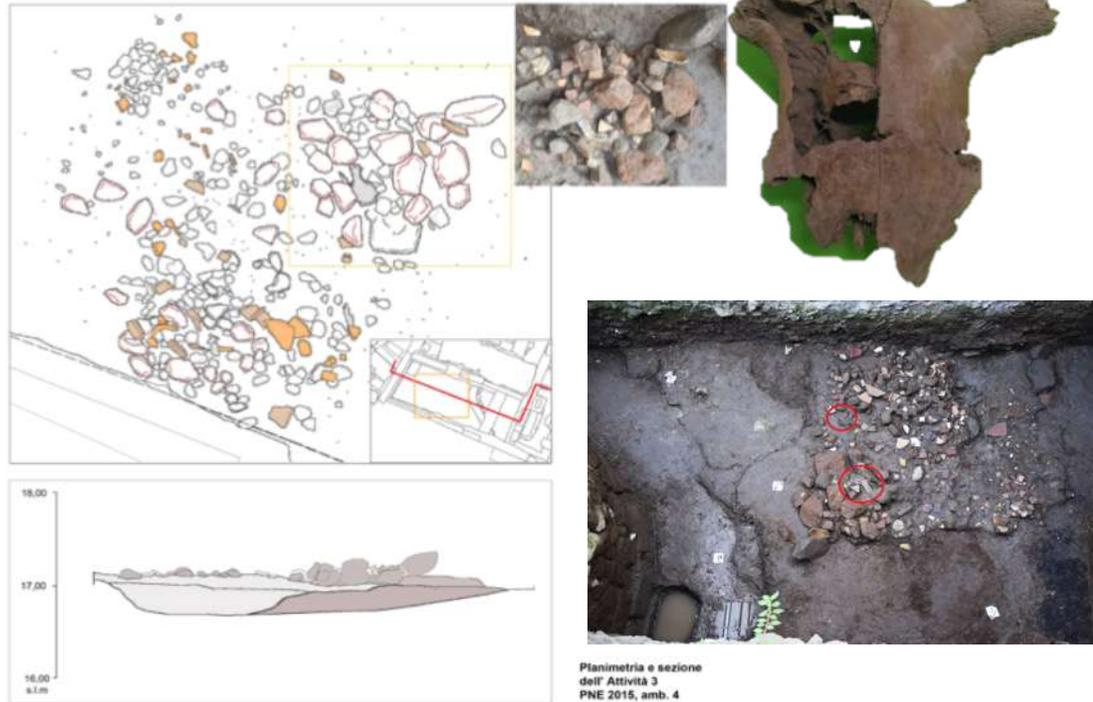
Frammenti di *loutheria* dipinti



Muro di *temenos* nord del santuario delle *Curiae Veteres*



Resti di focolare e di pasto sepolti ritualmente sotto cumuli di pietre.



Grande fossa quadrangolare riempita da pietre, cocci, laterizi, parti di un bovino, carboni.



Muro di *temenos* ovest del santuario delle *Curiae Veteres*

Muro di terrazzamento del santuario delle *Curiae Veteres*



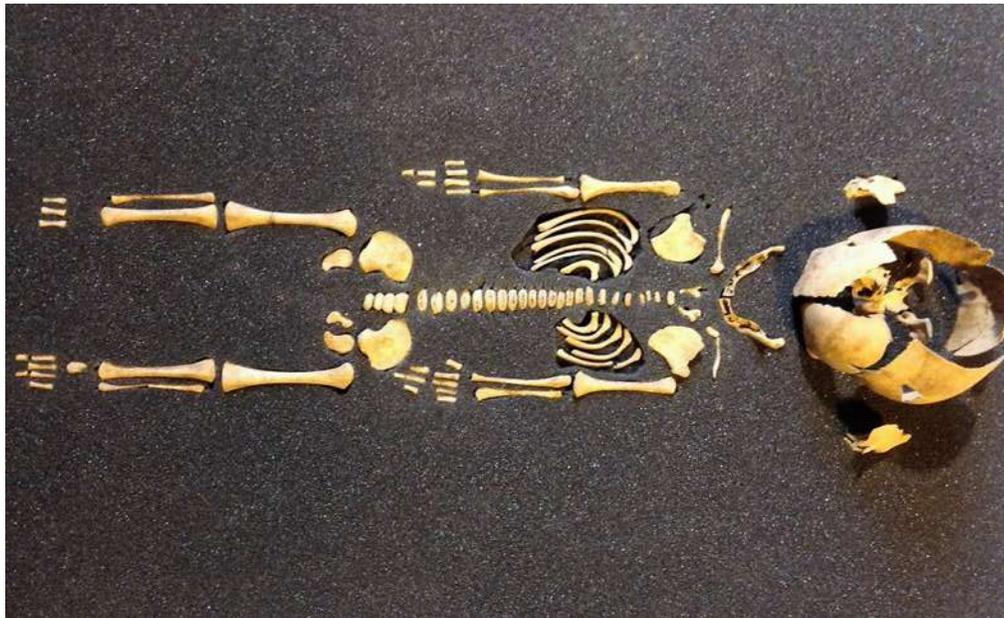
Fossa a carattere rituale coperta da un ammasso di tuffi, ceramica e laterizi. Nel terreno circostante disfacimento di materiale organico e carboni.



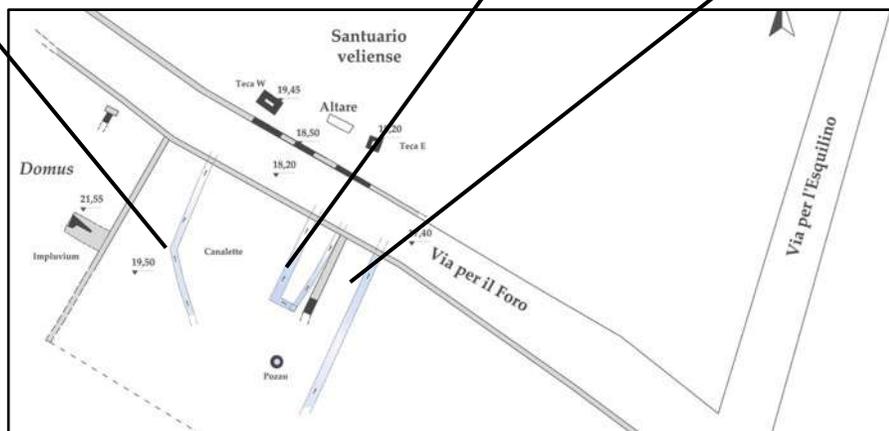
Cranio di maschio adulto con tracce di manomissione (in uno strato del V secolo a.C.)



Inumazione di bimbo in età perinatale in olla (in uno strato del V secolo a.C.)

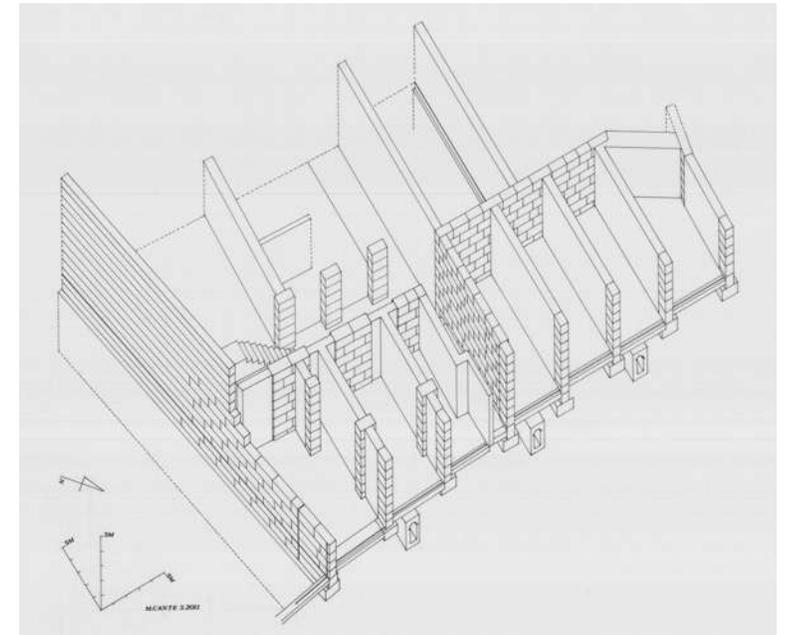
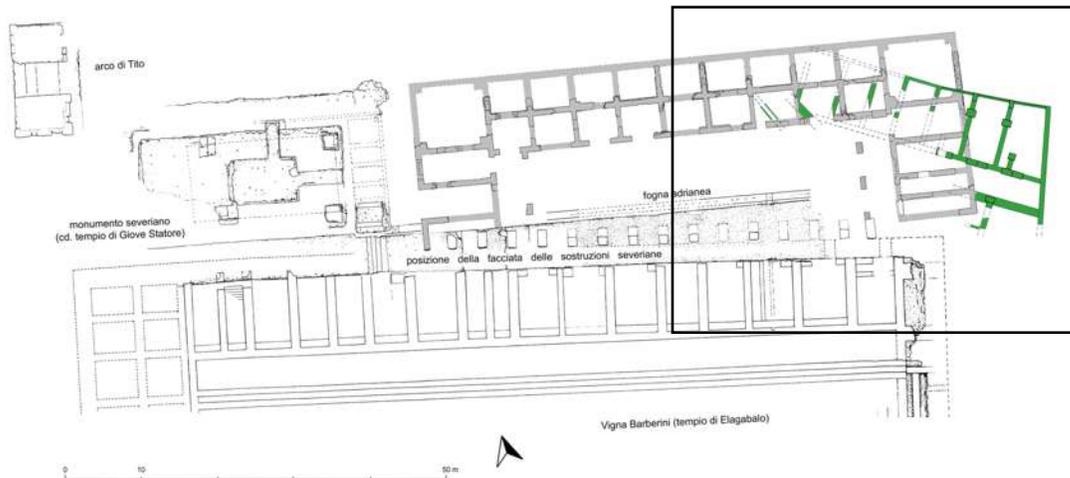
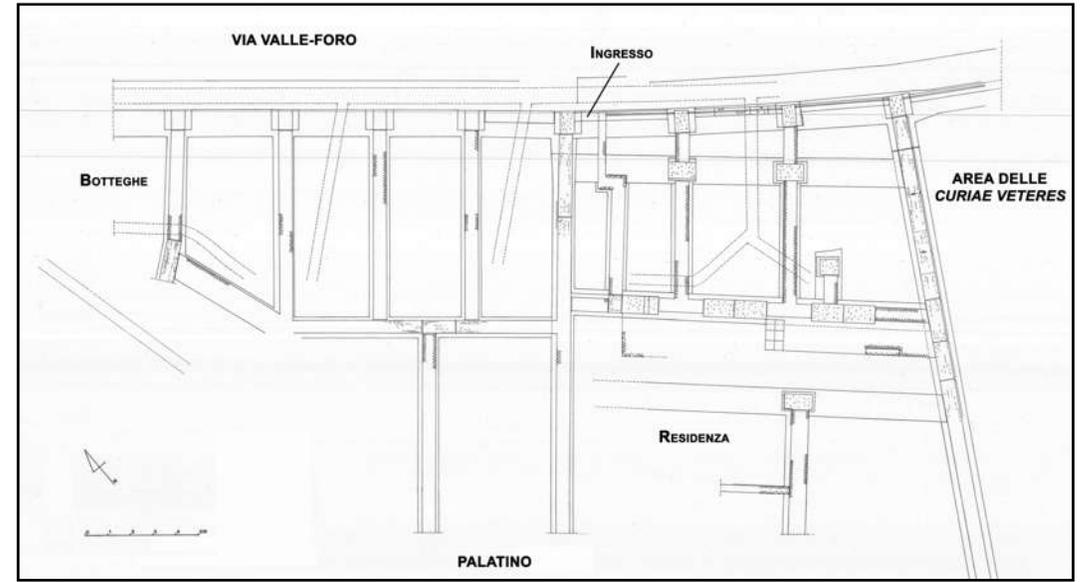


## Gli interventi del IV a.C.



# La *Domus* delle pendici del Palatino

Planimetria ricostruttiva degli isolati e della viabilità nel settore occidentale della valle del Colosseo e sulle pendici nord-orientali del Palatino *ante* 64 d.C. Nel quadrato le *domus* rintracciate nella valle e sul Palatino prima dell'incendio





Lacerati di strutture della *domus* tardo-arcaica



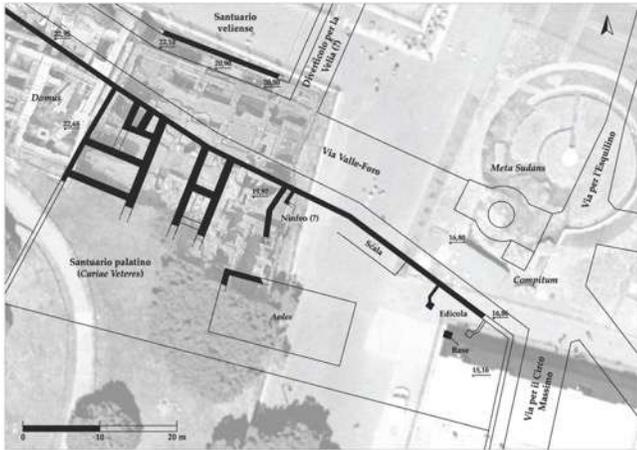
Muro in opera incerta della domus nella sua fase di II a.C. secolo con pavimentazione a mosaico policromo degli inizi del I secolo a.C.



La Domus di età augustea



# Le *Curiae Veteres* in età giulio-claudia (ante 64 d.C.) e la *Meta Sudans* di età augustea e claudia



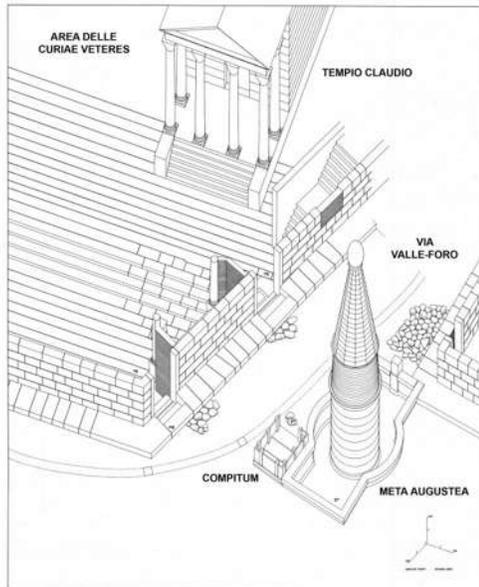
Planimetria ricostruttiva degli isolati e della viabilità nel settore occidentale della valle del Colosseo e sulle pendici nord-orientali del Palatino ante 64 d.C.



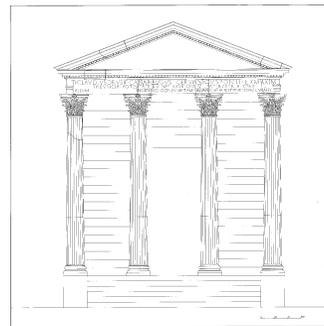
Planimetria ricostruttiva delle *regiones* augustee (7 a.C.) gravitanti intorno alla *Meta*



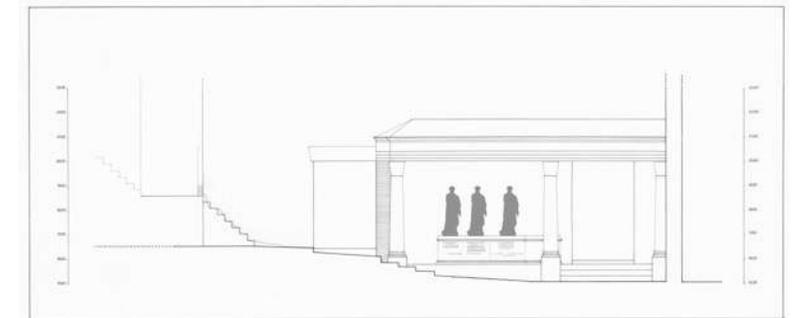
I resti della vasca e del saliente della *Meta Sudans* augustea e del piccolo *compitum* (in basso a destra) nella fase claudia



Assonometria ricostruttiva del settore monumentale delle *Curiae veteres* sul vertice nord-orientale nella fase claudia (51-54 d.C.)



Il tempio restaurato da Claudio (51-54 d.C.)



L'edicola dedicata ad Augusto e ai Giulio-Claudi all'interno del santuario



La gradinata in travertino di accesso al santuario palatino con le tracce dell'incendio del 64 d.C.



Una grata in ferro distorta dal fuoco sulla via diretta dalla valle al Foro

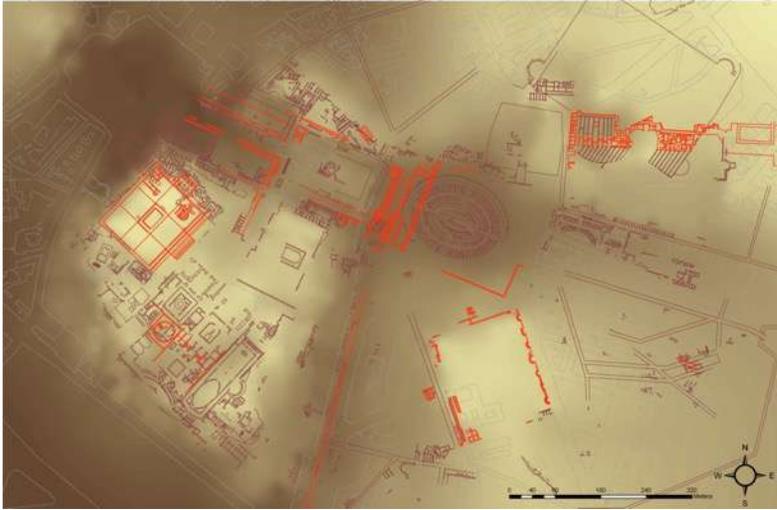


## L'incendio del 64 d.C.

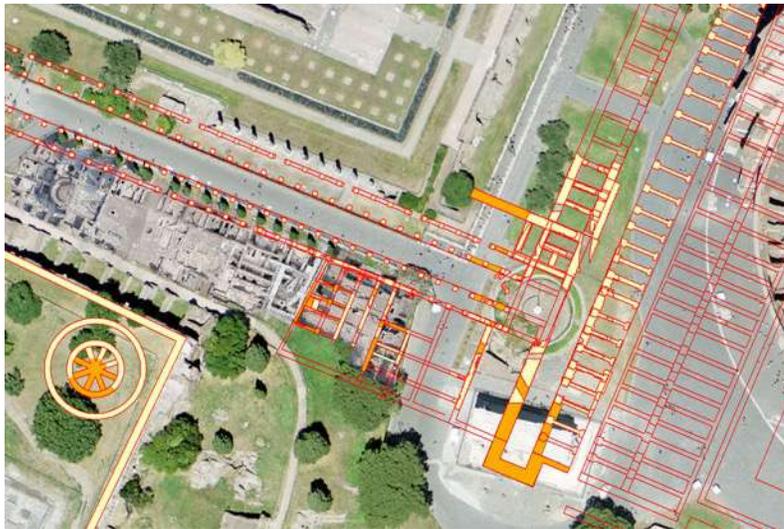


Due vani della *domus* del Palatino devastati dalle fiamme

## Gli interventi edilizi della *Domus Aurea*

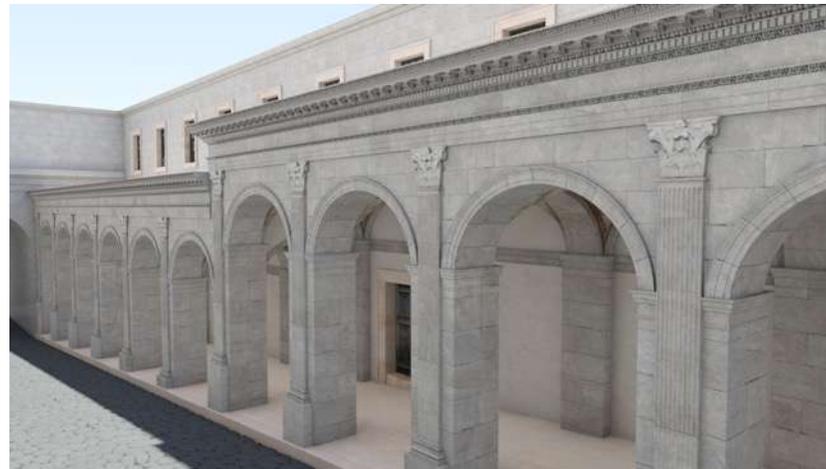
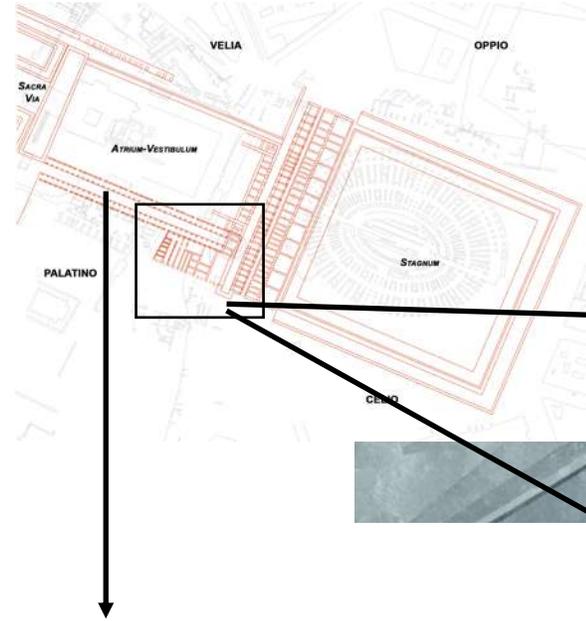


Sovrapposizione delle strutture appartenenti alla *Domus Aurea* (in rosso) alla topografia antica e moderna

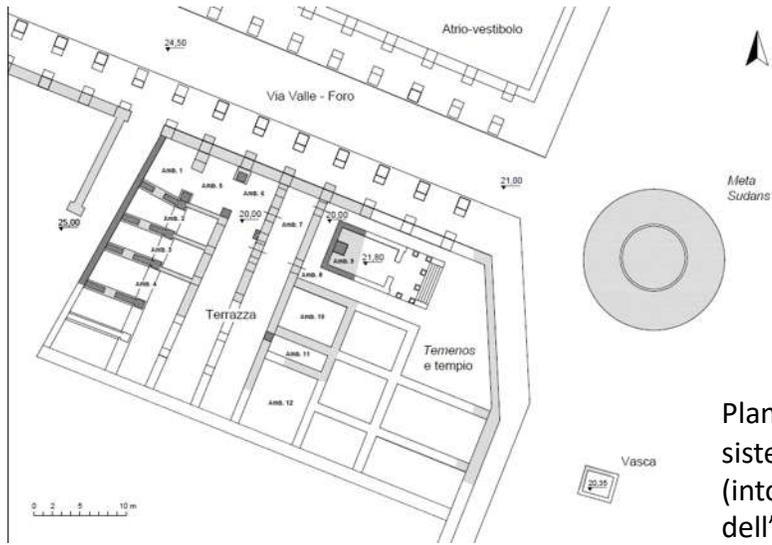


Sovrapposizione delle strutture appartenenti alla *Domus Aurea* (in rosso) all'ortofoto dell'area di indagine

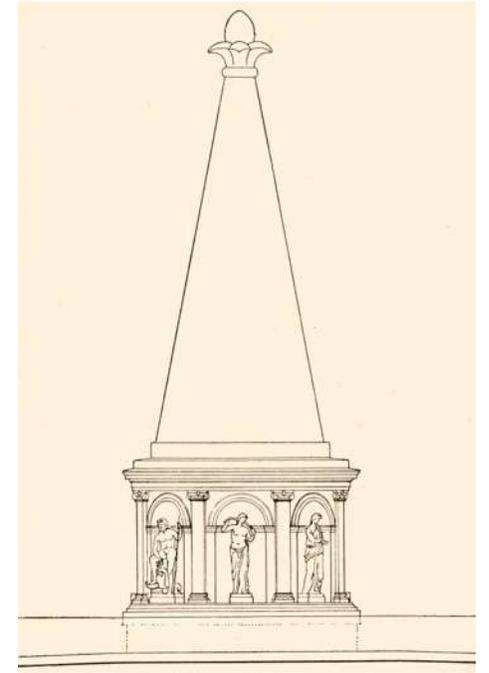
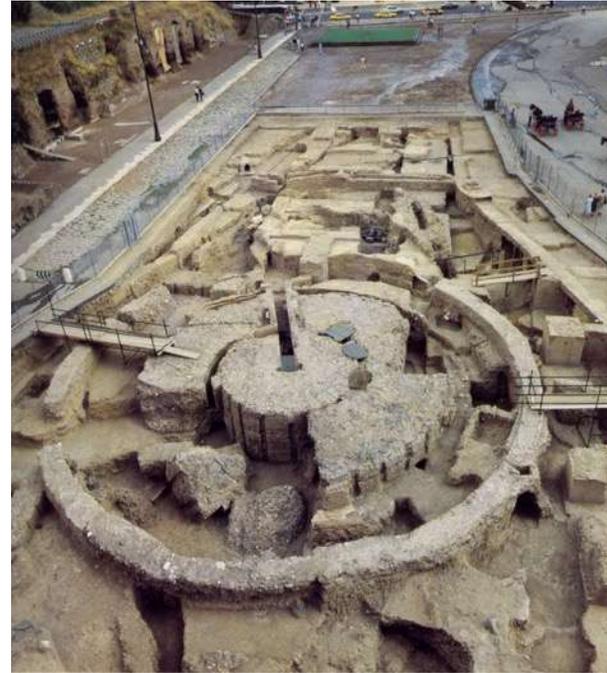
Ricostruzione dei blocchi edilizi della reggia nella valle del Colosseo e sulle pendici della Velia e del Palatino



## L'intervento flavio- 70-96 d.C.



Planimetria della sistemazione flavia (intorno al 90 d.C.) dell'angolo nord-orientale del Palatino



Le fondazioni della fontana flavia e la ricostruzione di Italo Gismondi



Il tempio all'interno delle *Curiae Veteres*

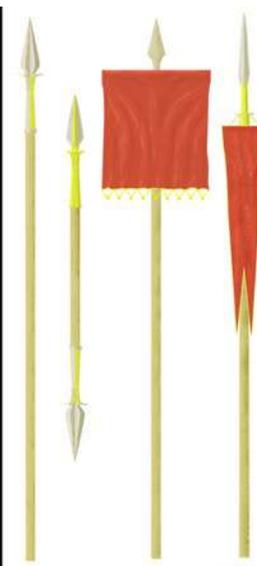


La via porticata

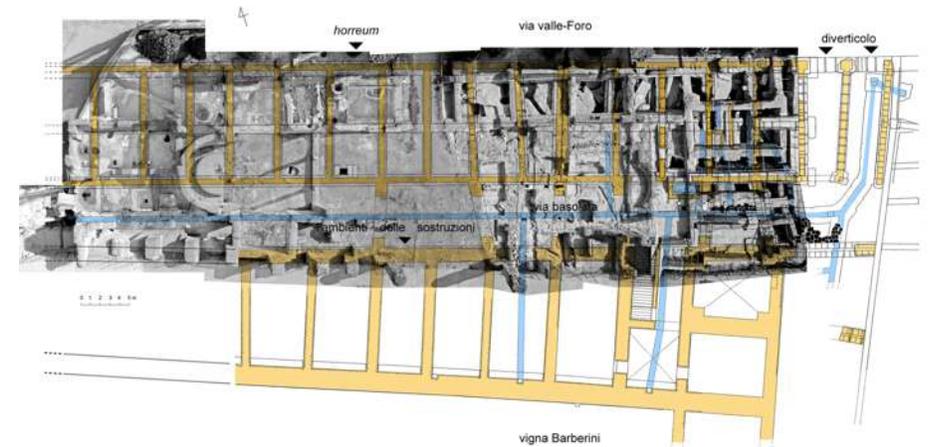
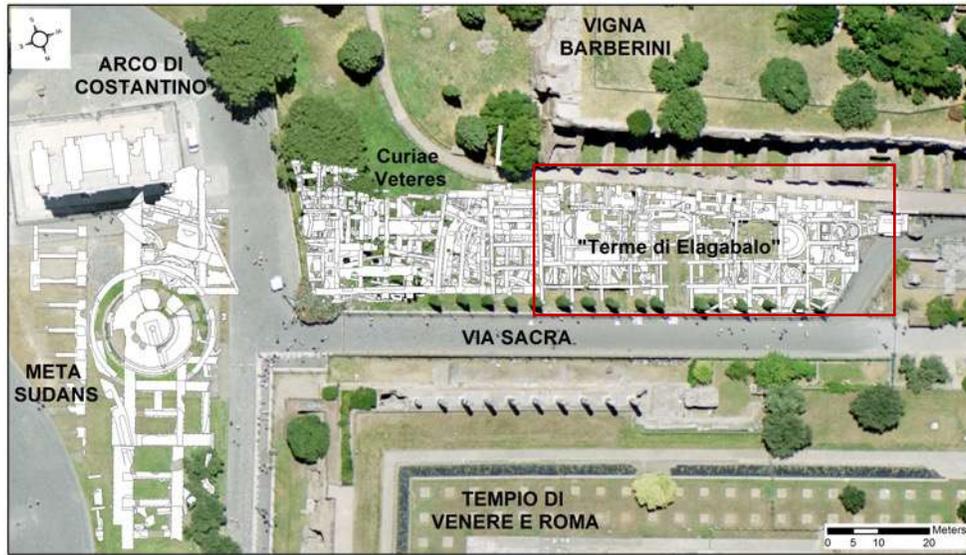
## Il corredo imperiale attribuito a Massenzio – 312 d.C.



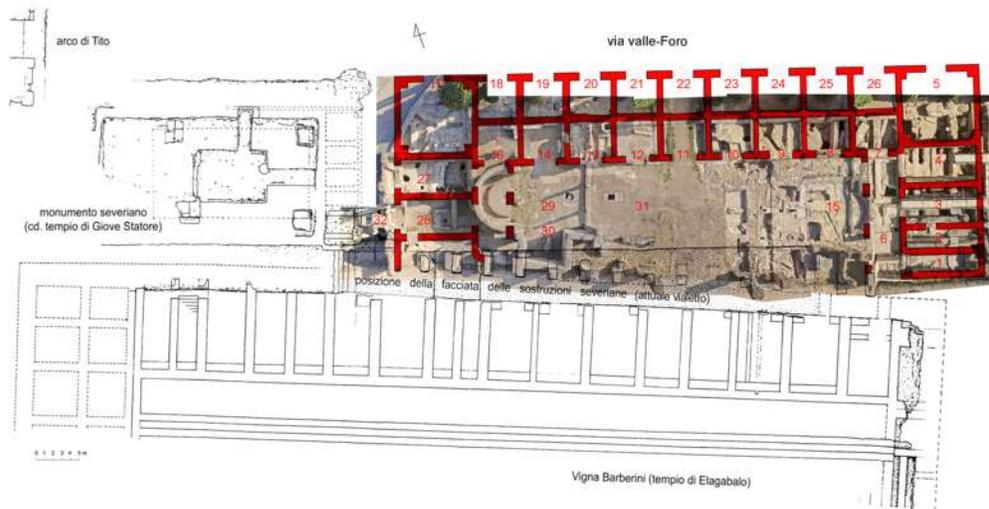
Il pallino indica il punto della scoperta



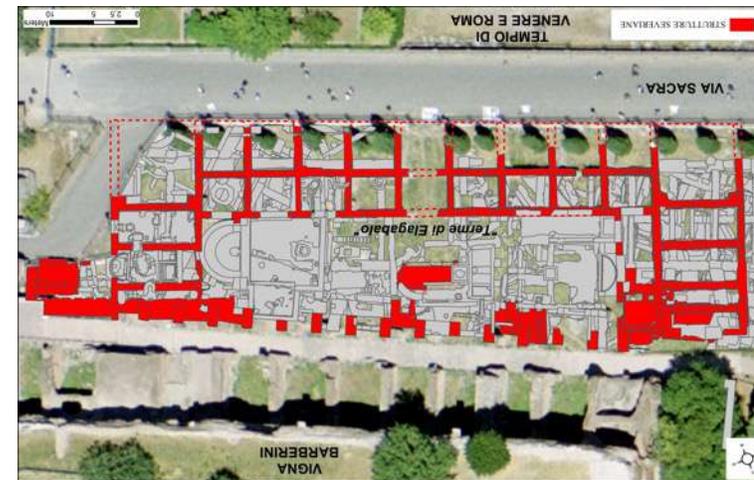
# L'isolato di età imperiale alle spalle delle *Curiae Veteres*: i grandi *Horrea* di età adrianea e severiana



Palatino, Area IV, c.d. Terme di Elagabalo – *horreum* adrianeo



Palatino, Area IV, c.d. Terme di Elagabalo – *horreum* severiano



L'area IV - cd. Terme di Elagabalo. In rosso tutte le strutture di età severiana



Area IV - cd. Terme di Elagabalo. In arancio l'intervento degli inizi del IV secolo d.C.



La cenatio con stibadium e le piccole terme retrostanti

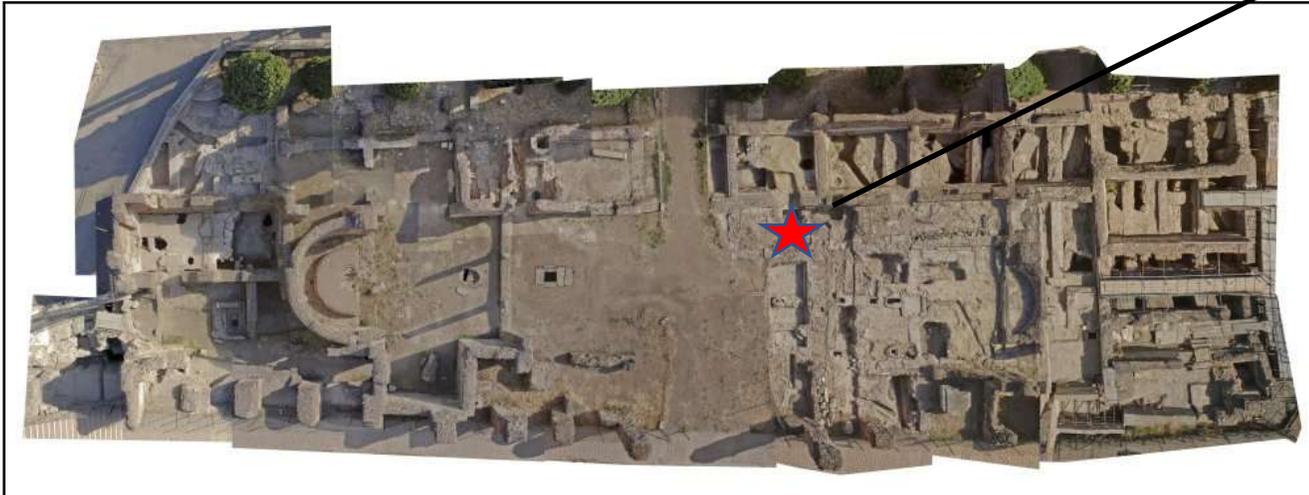
## Le trasformazioni del cortile dell'*horreum* severiano in età tardoantica



Tomba del VI secolo d.C.



Palatino NE – Area IV - marmi usati come inerti nelle murature del IV secolo d.C.



Fotomosaico dell'Area IV (cd. Terme di Elagabalo). La stella indica la muratura da cui provengono i frammenti marmorei «riciclati» nella malta

